

Ufficio: Via Cavour, N. 6

ESCE A FIRENZE IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA

Conto corr. con la Posta

Le rappresentanze dei profughi ricevute dal governo

Gli affidamenti dei ministri

Roma, 12 luglio.

I rappresentanti del Fascio Nazionale di tutti i profughi d'Italia e d'oltre confine accompagnati da senatori e deputati delle terre invase, espressero nell'udienza avvenuta giovedì, a S. E. l'on. Orlando i loro «desiderata» e la necessità di alcuni provvedimenti, che appaiono improponibili.

Accolti con simpatia dal Capo del Governo ebbero gli affidamenti più cordiali per una efficace soluzione dei problemi, che interessano la loro vita.

«I rappresentanti del Fascio nazionale dei profughi — dicevamo domenica scorsa — eseguendo il mandato del Congresso, affrettino la presentazione dei voti, solennemente espressi in nome di tutti i profughi, all'illustre Capo del Governo, il quale li accoglierà con animo fraterno».

Così è avvenuto.

I nostri rappresentanti hanno sentito dall'on. presidente del Consiglio prima, dal ministro del Tesoro poi il pensiero e i propositi del Governo verso i profughi e non potevano non rimanere soddisfatti. Il Governo — hanno riconfermato i due ministri — intende di prestare ai profughi tutta l'assistenza morale e materiale, politica e finanziaria, data finora, senza interruzioni, e senza diminuzioni. Accogliendo in parte notevole i voti del Fascio nazionale dei profughi, il Governo s'accingerà subito a ricostituire l'Alto Commissariato, per imprimere all'amministrazione autonoma dei profughi di guerra non solo più agilità e sicurezza di azione, ma anche più severità, onde porre termine al metodo usato, che non poteva evitare, favoritismi e ingiustizie, in danno soprattutto della povera gente, che non può e non sa far valere i propri diritti e non ha modo di protestare.

Non è possibile, con queste sicure disposizioni dei ministri e con lo spirito patriottico di cui i profughi di guerra continuano a dare esempio, non si migliori il loro assetto, sempre necessariamente relativo, in attesa delle vittoriose marce delle nostre gloriose truppe sino all'ultima frontiera d'Italia.

Bisogna che tutti quanti siamo, specialmente coloro che si trovano nella classe dirigente, ci diamo d'attorno a troncare gli abusi che esistono certamente nella distribuzione del sussidio, non accordandolo a coloro che non hanno reale bisogno o godono già stipendi sufficienti e magari larghe indennità. Quanto si risparmierà in questa guisa, verrà devoluto alla gente veramente povera, che stenta e tace e si vuole ignorare da parecchi che potrebbero aiutarla.

Ma per raggiungere questo scopo, che tutti ritengono santo, è necessario che tutti i preposti in varia forma alla assegnazione dei sussidi, compiano con coraggio e con equità il proprio dovere.

Ecco come era stata composta la commissione dei rappresentanti dei profughi di guerra che ha conferito con l'on. Presidente del Consiglio e col Ministro del Tesoro:

Piccole Sindaco Udine, Spezzotti Pres. dep. prov. Udine, Del Col Tana Sindaco Belluno, Zugni Taurino Comm. Feltre, Corren Comm. Clivale, Levada Comm. Oderzo, Pisenti, Comm. Pordenone, Spinotti Comm. Carnia, Vecellio Comm. Comelico, Bartolotto Comm. Comuni Basso Piave, Marinelli Presidente Fascio Nazionale, Drusini Presidente Comit. prof. Friulani, Rigato Presidente Comit. prof. Veneti, Barilli, Presidente Comit. prof. Bellunesi, Tambosi, Presidente Comit. prof. Trentini, Bruna Presidente Comit. prof. Triestini-Istriani, Cesciutti Comm. di Gorizia.

La condanna d'una marchesa

Il tribunale di Aquila ha condannato la nota signora Oliva di Marzio, maritata ad Alfonso dei marchesi Vastarini-Cresi, a cinque mesi di reclusione e duecento lire di multa per reato di diffamazione, per avere essa fatto propaganda contro la nostra guerra con alcuni soldati e contadini. Essa era stata arrestata giorni sono.

Per la sistemazione dei profughi

LETTERA APERTA A S. E. ORLANDO

Eccellenza,

A proposito del Decreto Luogotenenziale 27 giugno u. s. n. 851 tosto sospeso nella sua applicazione, ed alla rinuncia all'ufficio data dai dirigenti dell'Alto Commissariato dei profughi, consenta l'E. V. che le Associazioni delle Province Invasate esprimano il proprio pensiero. È una parola che scaturisce dal quotidiano contatto con gli elementi più fattivi delle popolazioni trasigrate e che si ispira alla cospicua somma di interessi di Enti Pubblici e privati dalle Associazioni stesse rappresentate. La sistemazione dei profughi appare guidata da criteri empirici, da momentanee esigenze d'ordine interno e da calcolo inadeguato delle capacità dei trasigrati. Gli sperperi, le ingiustizie, le lacune, guai tutti parimenti deprecabili, potevano in gran parte evitarsi, a giudizio delle associazioni, quando l'essodo doloroso fosse stato considerato in relazione alle necessità dei domani della Regione Veneta e del programma dello Stato per il dopo guerra.

La massa di popolazione ha che abbandonato le proprie case, il centro delle proprie attività doveva, essere accortamente distribuita in Paese così da essere utile a se stessa e utile, anziché di peso, alle Regioni che l'avrebbero ospitata.

Come l'emigrazione all'Estero crea nei lavoratori nuova esperienza, conferisce cognizioni tecniche nuove, così avrebbe potuto l'emigrazione all'interno. Un ufficio perfettamente informato dei metodi di coltura agraria, dello sviluppo industriale e della distribuzione di tali attività nelle varie Regioni d'Italia, avrebbe potuto volgere le popolazioni profughe alla conoscenza ed all'addestramento di nuove forme di lavoro e di produzione, pur mettendole a servizio delle iniziative locali con vantaggio non disprezzabile di queste.

V'è appena bisogno di ricordare quali attitudini abbia dimostrato l'emigrazione Veneta all'estero, spesso male diretta e male assistita o non assistita affatto, per comprendere cosa avrebbe potuto fare nel l'interno con la guida di un particolare Ufficio tecnico.

La questione dei sussidi avrebbe a poco a poco scemato d'importanza in luogo di inasprire come purtroppo avvenne, rendendone ardua la soluzione, perché, anche annullato, (com'è nei voti), il deplorato Decreto, il regime dei sussidi resta da regolare ab imis.

Ma specialmente si sarebbe meglio provveduto alle esigenze della ricostituzione delle Province Invasate, il vero, l'essenziale compito dello Stato nei riguardi del Veneto.

Vi è una Regione da rifare, e ciò non è poco, — e da rifare mediante l'attività delle sue probe attive popolazioni. Sarebbe ottimo partito far sì che, nel giorno del ritorno, anziché depresse da una lunga e forzata inazione, esse riprendessero il lavoro arricchite dall'esempio e dall'esperienza raccolta nelle provincie della occasione loro dimora. Alla ricostituzione delle Province Invasate deve poi attendere il Governo mediante provvedimenti coordinati a quelli che pel dopo-guerra saranno adottati per le altre Regioni d'Italia. Un difetto di armonia si risolverebbe nella parziale paralisi della nostra Regione, la quale intendeva invece portare alla vita nazionale tutto il contributo di cui è capace.

A quest'uopo le Associazioni fanno voti perché il Commissariato abbia una più pronta e disciplinata corrispondenza cogli organi governativi provinciali — mezzi più completi di piena conoscenza dei mercati locali — partecipazione negli atti del Governo per una continuata iniziativa di provvedimenti eccezionali ed attento coordinamento di questi con i provvedimenti generali pel Paese.

Vegga V. E. quali riforme siano necessarie per raggiungere tale intento, quando non si creda di costituire il Commissariato con un Ministero dei Paesi Invasati — sull'esempio della Francia e del Belgio.

Eccellenza,

La ricostituzione delle Province Invasate, come ben affermaste in Parlamento, è un debito di giustizia in pari tempo che un interesse nazionale.

La riforma che le Associazioni attendono dal Governo, ha per guida il sapiente concetto di V. E.

Con ossequio.

L'Associazione fra Proprietari, l'Associazione fra Industriali e Commerciali, l'Associazione fra Professionisti, l'Unione Lavoratori delle Province Invasate: f. t. A. REVEDIN, G. B. VOLPE, J. RENIER, L. BASSO.

La disfatta austriaca ha raggiunto lo scopo!

Il Deutsche Volksblatt di Zurigo scrive: «La battaglia del Piave è finita. Tutti deploriamo l'esito della lotta, ma non vi è ragione di pessimismo perché i motivi che condussero a tale esito la battaglia sono oscuri e quindi non è turbato, a giudizio dell'opinione pubblica, ciò che seguiva. I motivi del nostro insuccesso sono di due specie: permanenti e accidentali. Fra i primi figura la migliorata situazione dell'avversario. Noi dovevamo rinunciare ai guadagni territoriali raggiunti, ma la conquista del territorio non ha importanza. Importa invece colpire l'esercito a questo effetto è stato raggiunto».

Provvedimenti per lo sviluppo delle piccole industrie

Ci scrivono da Roma, 13:

Ho il piacere di comunicarvi che in questi giorni l'on. Mergugo, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Industria e Commercio e Lavoro si sta occupando della sollecitata attuazione di provvidenze, intese allo sviluppo delle piccole industrie esistenti ed alla creazione di nuove, secondo l'iniziativa concretata dai Ministri Cuffelli e Nitti, in apposito decreto di legge.

Questi provvedimenti, di grande interesse nazionale e di carattere sociale-umanitario, diretti a procurare guadagno accessibile alle classi lavoratrici e permanente agli inabili ad occupazioni gravose, presentano un interesse ed assumono speciale importanza per il Veneto e più ancora per il Friuli nel dopo guerra, essendo noto lo sviluppo che già vi avevano raggiunto le piccole industrie, così nelle città come nelle campagne. Posso dirvi che l'on. Mergugo cercherà di far prevalere criteri e metodi che già erano in uso presso di noi e che si attuavano con successo sotto le direttive della nostra Camera di commercio, dell'Associazione Agraria Friulana e delle numerose Cooperative di lavoro nel Veneto.

Per i genitori profughi degli ufficiali prigionieri

L'on. Caporacci ha presentato ques-

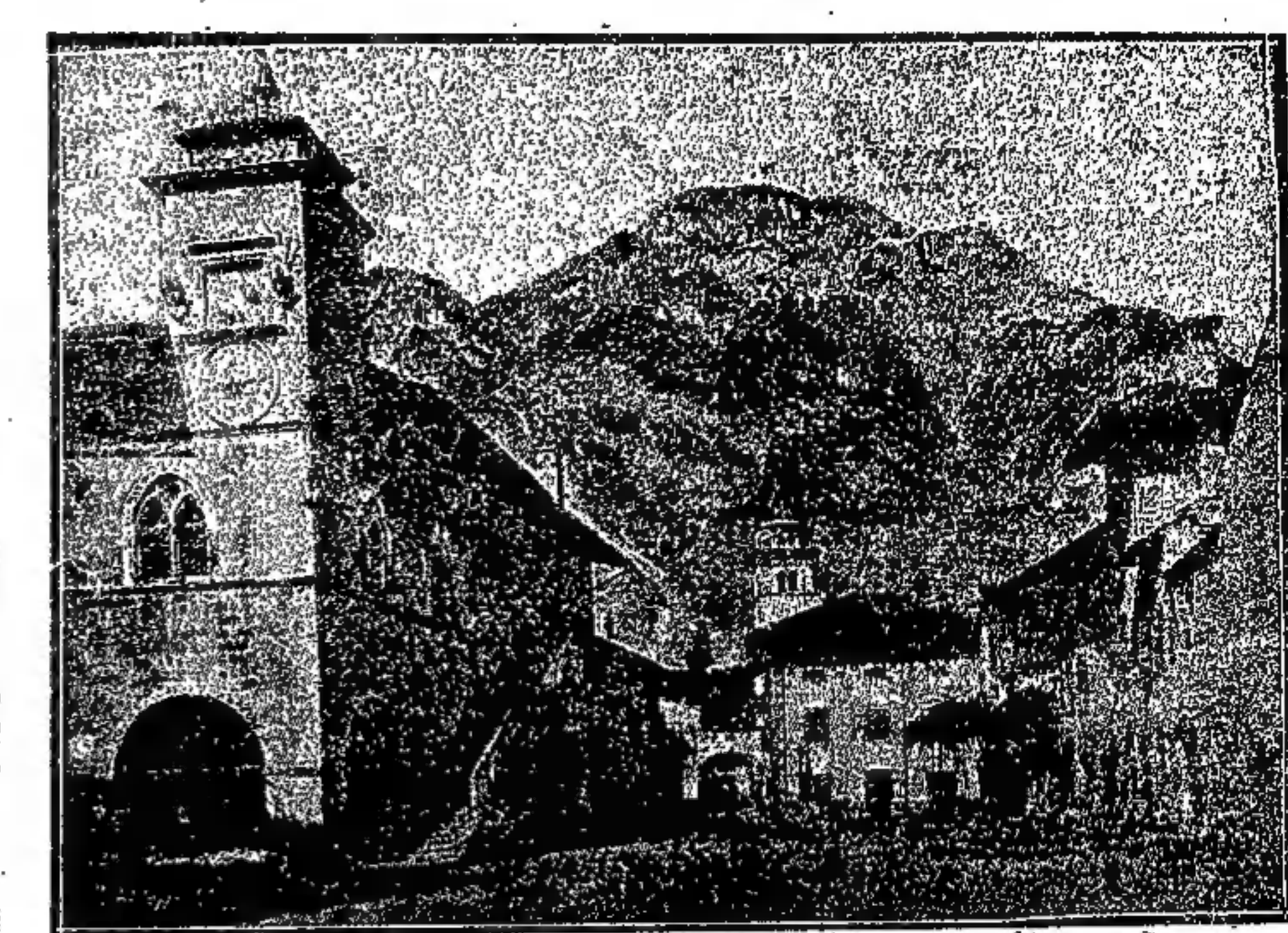
to due interrogazioni:
«Interrogò il Ministro della Guerra e il Ministro per l'Assistenza Militare e le Pensioni di Guerra per sapere quando a norma del Decreto 22 agosto 1915 N. 1273 i genitori profughi degli ufficiali prigionieri di guerra potranno ottenere che venga loro corrisposto metà dello stipendio netto spettante ai figli, tenuto conto che molte domande sono in sospeso in attesa degli accordi fra i due Ministri accordi che con il loro ingiustificato ritardo pregiudicano le condizioni già abbastanza tristi di tante famiglie profughe.

DI CAPORACCI»

«Interrogò il Ministro della Guerra per conoscere se non ritenga giusto ed opportuno che ai sottufficiali e militari di truppa appartenenti alla zona invasa, i quali avendo i requisiti per ottenere l'avvicinamento alla residenza delle rispettive famiglie, giusta il N. 2 della circolare 25 aprile 1918 N. 271 G. M., non possono in alcun modo usufruire perché hanno disgraziatamente la famiglia rimasta nel territorio invaso venga accordato il beneficio minore dell'asinerio dei servizi di 1° linea.

DI CAPORACCI»

Le richieste di abbonamento devono essere sempre accompagnate dal relativo importo spedito a mezzo cartolina vaglia. L'abbonamento minimo, per un trimestre, è di Lire tre.



VENZONE — Piazza del Municipio.

In punta di penna

Sacrosante legnate anche in Albania

Caro signor cavaliere uff. e a quest'ora forse commendatore,

Ricorda com'ella, non è poi gran tempo, assicurava in buona fede ma sotto voce qualche amico che era stato ordinato il ritiro delle truppe italiane dalla Macedonia o Albania? Embè, caro cavaliere uff. e forse commendatore, ha visto? Altro che ritiro: i nostri soldati leviamoci il cappello, hanno consegnato delle altre santissime legnate alle truppe austriache in Albania e Macedonia. Si ha un bell'essere gente seria, positiva, che non si fa illusioni, ma di fronte a simili vittorie, — quella del Piave lo ripeta ad alta voce, senza paura di illudere, ha avuto effetti di importanza immensa che si vanno ancora svolgendo; — di fronte a uno spiegamento di intelligenza, di forza, di disciplina (lasciando il genio al qua e là che è furbo non crede, se non è di marca estera); — di fronte a prove insuperabili o inimmaginabili di valore militare (intende bene militare) anche i più restii a credere devono piegare la testa a confessare che la nostra nazione è veramente grande e che il popolo italiano nella guerra mondiale «per la vita e per la morte» delle genti libere contro i tiranni della Media Europa saprà rimanere in prima fila a abbattere il suo nemico secolare, già percorso da formidabili repliche colpite. La serietà è certamente una buona pratica; ma non bisogna abusarne, per evitare delle topiche, non solo umoristiche, ma meritevoli di punizione. Con la quale, come che sia, mi creda caro cav. uff. e forse commendatore suo

SCARPAZIO.

DI QUÀ E... DI LÀ

Un'altra furfanteria austriaca

La Domenica del Corriere, il più diffuso settimanale illustrato della penisola, sotto il titolo: «Piagio austriaco» pubblica:

«Fu detto come ad Udine, subito dopo l'invasione, l'autorità austriaca si fosse impadronita della tipografia dell'antichissimo Giornale di Udine — ora trapiantatosi a Firenze, come organo dei profughi, sempre sotto la direzione di Isidoro Furlani — per pubblicare con gli stessi tipi e sotto la direzione di quel De Fiori, che per tanti anni era stato corrispondente da Roma a giornali veneti, l'ormai famosa Gazzetta del Veneto. Si trattava allora contemporaneamente d'una forma di furto e d'una forma di plagio, che ora si è voluto perfezionare. Ci perviene infatti per via indiretta il primo numero d'una Domenica della Gazzetta, che pel formato, per caratteri, per la distribuzione complessiva della materia, costituisce un plagio evidente della nostra Domenica del Corriere. Come si legge nella testata del foglio domenicale, non è che un supplemento domenicale della Gazzetta del Veneto, creato all'intento di sfruttare la diffusione larga e la simpatia di cui anche in tutto il Friuli il nostro foglio godeva.

«L'intento è evidente: illudere a prima vista i compratori per poi esercitare sovrà essi un'opera lenta di suggestione dando ad intendere le notizie più strampalate mentre manca il modo d'esercitare un controllo. Significativo è il fatto d'essere stato stabilito un prezzo minimo d'abbonamento nei «Paesi occupati» (tre corone al trimestre), mentre per l'Austria-Ungheria il costo è portato a 4 corone. Probabilmente, perché il giornale sia letto, occorrerà farne larghe distribuzioni gratuite ed istituire il sistema degli abbonamenti coatti per coloro che non se ne possono esimere».

Il tramvai a Gorizia

La Gazzetta di Trieste del 19 giugno pubblica:

«In questi giorni è stato riattivato il servizio tramviario nel tratto stazione della Ferrovia dello Stato, Stazione della Ferrovia Meridionale, i lavori di rindat-

tamento della linea si prolungano per parecchi mesi e furono eseguiti da numerose squadre di soldati. La linea vecchia era stata sì gravemente colpita, che si dovette quasi del tutto rifarla: le strade furono rese nuovamente praticabili, le rotaie in gran parte rimesse a nuovo o il filo elettrico riparato completamente. Anche la cosiddetta «rimessa» ha richiesto per ristarla gran tempo e numerose braccia. I carrozzoni, completamente devastati fanno ancora mostra di sé; sono ammassati all'ingresso della «rimessa» aspettando il momento opportuno, per venir demoliti».

I ladri nella casa di Gino Treves

Il Lavoratore di Trieste del 19 giugno scrive:

«Chi ha dimenticato Gino Treves creatore dell'Istituzione dell'infermeria e lui stesso una «istituzione cittadina»? Treves era cittadino del Regno e come tale nella primavera del 1915 aveva dovuto abbandonare Trieste e lo Stato. I ladri devono aver pensato che Treves doveva aver lasciato chissà quante ricchezze nel suo modesto appartamento in piazza del Ponterosso 2, 11. P. perché l'altra notte vi si introdussero, asportandone una macchina da cucire, un orologio, una pezza di tela di lino, e alcuni oggetti artistici. Il furto fu denunciato al Commissariato di Via Carintia (Torrebianca).

Come si fanno le requisizioni a Udine

La famigerata Gazzetta del Veneto che esce a Udine pubblica nel numero del 16 giugno:

«Il Municipio di Udine, rende noto che, per disposizione dell'I. R. Comando di Distretto e Città, tutti i possessori di buoni di requisizioni, documenti di sequestro, ecc., devono consegnarli al Municipio entro il giorno 20 giugno per essere controllati. Chi non possiede buoni può, durante questo termine produrre domande di risarcimento per meriti requisiti senza buono.

«Il municipio, rilascerà a ciascun interessato una copia munita della clausola «conforme all'originale».

«Per lo svolgimento di tali pratiche venne creato un apposito ufficio che iniziò le sue funzioni il giorno 13 corr., ed ha sede in Via Cavour n. 24 (palazzina della Banca Cooperativa Udinese, piano terreno), col seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Quando sarà finito il controllo dei buoni quali pratiche si dovranno fare per ottenere il risarcimento? Il giornale ufficiale non lo dice. Passato il controllo, gabbato lo... santo.

Migliaia di persone a Trieste si esauriscono per fame

Il Lavoratore, organo dei socialisti italiani di Trieste, ha giornalieri articoli di protesta, non censurati, contro l'incuria del Governo austriaco che lascia morire d'inedia la popolazione italiana di Trieste. Finora a Trieste funzionavano discretamente le cucine economiche. Ora anche queste danno un vito scarso, immangiabile, malsano e cionondimeno avidamente ricercato. Migliaia di persone — conclude l'organo del deputato Pittoni — si esauriscono per la fame.

Il principale collaboratore

L'imperiale e regio giornale degli invasori, che si intitola Gazzetta del Veneto, ha per principale collaboratore l'Avanti!, organo dei bolscevichi italiani. Nei numeri del 18, 19 e 20 la prosa idiota e nefanda dell'Avanti! è riportata a colonne intere. Il motto di Carlo Marx, per i socialisti ufficiali si dovrebbe modificare così: «Canaglie di tutti i paesi uniti».

La corrispondenza dev'essere aperta.

La Gazzetta del Veneto del 18 giugno pubblica:

«Il Municipio di Udine avverte la cittadinanza che le cassette delle lettere poste nei vari rioni della città non vengono vuotate. La corrispondenza in partenza deve essere sempre consegnata aperta all'Ufficio postale di Tappe in Via Carintia n. 18-20 o posta nella cassetta presso il fabbricato dell'Ufficio stesso».

Nuove carte di legittimazione a Udine rilasciate in via Cavour

La Gazzetta del Veneto del 14 giugno pubblica:

«Il Municipio di Udine avverte la cittadinanza che, per disposizione dell'ordinanza 8 febbraio 1918 del Comando Supremo degli eserciti occupanti è fatto obbligo a tutte le persone nate fino al 31 dicembre 1905, e residenti in questo Comune, di munirsi di una nuova carta di legittimazione.

«Tali carte vengono rilasciate secondo le disposizioni indicate negli appositi manifesti affissi sugli albi della città, e verso ritiro di quelle rilasciate a suo tempo dal parroco.

«Per il ritiro di queste carte di legittimazione, gli interessati devono presentarsi personalmente all'Ufficio all'uopo istituito in Via Cavour n. 24 (località della Banca Cooperativa), dove devono fornire le indicazioni di paternità, maternità, luogo di nascita, numero civico dell'abitazione e tutte quelle altre indicazioni che verranno richieste.

«Per ogni carta di legittimazione è da pagarsi la tassa di una Corona; i poveri però iscritti nei ruoli della Congregazione di Carità, la riceveranno gratuitamente.

«Con altro avviso, il Municipio di Udine provvederà alla distribuzione delle carte di legittimazione alla popolazione del suburbio e delle frazioni del Comune».

Notizie da Trieste

La terribile odiosità di 70 mila rimpatriati

Si ha da Zurigo, 10: Il *Lavoratore*, organo dei socialisti imperialisti, pubblica: «Allo scoppio della guerra con l'Italia, erano stati internati a Prossnitz in Moravia, insieme con altri fuggiaschi delle provincie italiane dell'Austria, molti cittadini italiani nati per la massima parte a Trieste e che da lungo tempo vi avevano dimora.

Insieme con essi, naturalmente erano le loro famiglie. Alla metà di giugno venne affissa a Prossnitz, nelle tre lingue, un'ordinanza del Ministro dell'Interno che ordinava a quel capitano di distretto di fare rimpatriare subito, al più tardi entro il primo agosto, tutti i fuggiaschi suddetti.

Circa settantamila persone rimpatriarono con una legittimazione del capitano distrettuale, ma dopo un viaggio disastroso durato da quaranta a cinquanta ore in compagnia di donne, vecchi e bambini, quelli che sono già arrivati a Trieste, presentatisi all'autorità di polizia per annunciarsi e avere la tessera dei viventi, con loro grande meraviglia si sentirono dire dal Commissario di polizia che non potevano essere tollerati a Trieste e che si trattava, evidentemente, di un errore e che dovevano, al più tardi, entro il 1° luglio, fare ritorno a Prossnitz a spasso di esservi tradotti a forza.

Astrazione fatta dal fatto — scrive il *Lavoratore* di Trieste — che a Prossnitz non verrebbero probabilmente più accolti perché colà si è contenti di essersi liberati dei fuggiaschi, è facile immaginare lo stato d'animo di questi disgraziati.

Un'opera creata

L'artista croato Milan Crase scrive sul *Novosti*:

«Da quanto ho potuto rilevare da alcuni quotidiani di Zagabria, il pubblico creato, è stato erroneamente informato sulla stagione d'opera creata a Trieste. Tutta la critica senza distinzione di nazionalità, italiana, slovena e tedesca, parla dell'opera creata con grande ammirazione. Del resto molte critiche sono state tradotte in croato su giornali di Zagabria spesso erroneamente.

«Non è vero che i giornali italiani abbiano bocciato l'opera creata; tutto al contrario. Tutti i giornali italiani recano notizie dell'opera ed altrettanto bello e cordiale è il contegno del pubblico italiano. Il novanta per cento degli spettatori è formato da italiani. Quei signori che tanto male hanno informato l'opinione pubblica, dovrebbero vedere come gli spettatori italiani si entusiasmano delle belle produzioni e come riconoscono, unanimemente, il fatto che i singoli cantanti cantino qualche aria delle opere italiane in lingua italiana.

«Ospitalità è capitale! Il *Zrinski* è stato rappresentato dinanzi a un teatro tutto venduto e nel penultimo atto *«Bianco»* ha spiegato quella stessa bandiera con lo stemma croato che tante volte ebbe a spiegare sul palcoscenico di Zagabria».

L'eco del Litorale di mons. Faldutti ha protestato vivacemente contro questa rappresentazione che serviva a riavvicinare italiani e slavi contro il governo austriaco.

La Casa di rieducazione dei mutilati di guerra del Veneto inaugurata a Rusciano

Nella storica villa di Rusciano che si eleva nei dintorni di Firenze, circondata da secolari cipressi ed avvolta nel profumo delle rose e dei gelsomini, si è svolta mercoledì scorso una cerimonia solennissima che rimarrà indimenticabile nell'animo di coloro che vi hanno assistito: l'inaugurazione cioè di una Casa di Rieducazione per i mutilati di guerra del Veneto, sorta per iniziativa della opera Unione dei Comitati Veneti «Pro Mutilati di Guerra» che coordina ed accentra l'assistenza per gli invalidi di guerra di tutta la regione Veneta. Ne è presidente il cav. prof. Luigi Cappellotti e vice presidenti il conte Gustavo Corinaldi e il senatore Luigi Dorigo.

L'Unione è trasferitasi a Firenze nel novembre u. s., ha provveduto a mezzo di una Segreteria Generale avente sede in Piazza della Signoria, in locali gentilmente offerti dal Comitato Fiorentino «Pro Mutilati», alla sistemazione di tutti i servizi di assistenza di un'intera

Dopo laborioso ricorso, ha potuto fissare la sede della casa di rieducazione nella magnifica villa di Rusciano a Ricercoli, capace di oltre 120 posti. La Casa venne aperta il 18 aprile u. s. e la sua organizzazione presenta ora un assetto definitivo.

Per la rieducazione esistono scuole elementari, corso di stenografia, di disegno, di pittura, laboratori di cuoi artistici, falegnameria, sartoria, calzoleria, fabbro ferro battuto: scultura o plastica, lavori in vimini, oltre ad impianti agricoli di apicoltura, conigliocultura, ecc. ecc. Esiste pure un'officina ortopedica per riparazioni e confezioni degli arti.

E alla Villa di Rusciano sono intervenute ieri nel pomeriggio Autorità civili e militari, personalità della colonia veneta, ed un largo numero di invitati ad ammirare il lavoro compiuto in un breve spazio di tempo dall'Unione dei Comitati Veneti, lavoro di cui debbono andare orgogliose tutte quelle persone che hanno consacrato la loro attività per la rieducazione dei mutilati di guerra.

Parlarono il generale Lenchantin, il prefetto comm. Zoccolotti, il sindaco comm. Serragli, il presidente prof. Cappellotti, il vicepresidente conte Corinaldi, tutti applauditi.

Il vice presidente, conte Corinaldi illustrò l'azione svolta dalla Unione dei Comitati Veneti-Pro Mutilati di guerra, dal suo trasferimento a Firenze avvenuto nel novembre scorso. Tutti i complessi

problemi d'assistenza ai mutilati della regione veneta vennero gradatamente studiati e risolti dal Patronato, al collocamento, alla rieducazione e alla assistenza protettiva ottenuti con la fusione dello stesso Casa di Venezia, di Padova e di Verona nella Villa di Rusciano a Ricercoli.

Si dà lettura dei telegrammi inviati a S. M. il Re, a S. E. il generale Diaz e a S. N. Orlando.

Tra le adesioni citiamo quella di S. E. Bissolati, degli on. Girardini, Giovanelli Stoppato, Bellati ecc. In fine si passa alla visita dello Stabilimento.

A tutti gli intervenuti è stato offerto un rinfresco dalla Presidenza del Comitato.

I «Giovani Esploratori» venuti sotto la direzione del Commissario prof. Ciribella prestarono un'impareggiabile servizio d'ordine.

È doveroso segnalare le benemerite persone che non instancabile attività prodigano la loro opera per la rieducazione dei mutilati veneti; e fra questi l'ing. Giovannozzi, il prof. dott. Scarpelloni, il direttore didattico sig. Giuseppe Scrima, il sig. Armando Vianello, i maestri signori Petris, Soravio, Lucchesi, Crepax, Nardi, Stefanutti, Maiani, dottor Marchi, Volpati, Zanaro, e Lando, Ragionieri amministratori è il prof. Stefano Magarotto.

La bellissima cerimonia ha avuto termine alle ore 19.

DALLE PROVINCE D'ITALIA

DA BOLOGNA

Il sodalizio dei profughi di guerra di Bologna ci comunica il seguente Memorandum inviato all'Alto Commissariato dei Profughi ed ai Deputati e Senatori dei paesi invasi o sgombrati per le operazioni di guerra:

Il decreto del 27 giugno che modifica le norme concernenti la distribuzione dei sussidi, ha suscitata la maggior inquietudine ed il più vivo risentimento fra i profughi di guerra, movimento che fu soltanto in parte sopito dalla sospensione di tali provvedimenti avvenuta in attesa del censimento definitivo.

I profughi muovono soprattutto da due considerazioni: in primo luogo si osserva, che il provvedimento, togliendo il sussidio al maggior numero dei profughi, non ha avuto riguardo al fatto che in questi otto mesi trascorsi dalle fatali giornate d'ottobre, una parte di essi ha bensì trovato lavoro bastevole al proprio sostentamento, ma molti, ed in special modo le donne, non si trovano in tali condizioni, mentre il costo della vita è andato vertiginosamente crescendo ed i pochi risparmi che costoro avevano potuto porre seco nella fuga, sono ormai interamente consumati. Perciò si può affermare con certezza che se per alcuni emigrati la situazione è migliorata, per altri è invece sensibilmente peggiorata.

Questo fatto non deve recar meraviglia giacché si accorda con quanto avvenne negli altri paesi, ed in Francia, ad esempio, mossi da ciò il governo ed il parlamento apertamente a togliere i sussidi, li aumentarono colle successive leggi del 31 marzo e del 14 agosto 1917. In secondo luogo si deve avvertire che il decreto colpisce alla cieca tutta una massa di persone senza ammettere alcuna ragionevole distinzione. Basterà accennare ad alcuni fatti per comprendere l'enorme ingiustizia contenuta nel provvedimento.

Fra i ragazzi oltre i 12 anni, che verrebbero esclusi dal sussidio, molti studiano nelle scuole secondarie od universitarie e perciò non possono guadagnare la vita se non troncando gli studi, con gravissima lesione propria e delle famiglie, né possono essere ammessi ai posti gratuiti fissati per i profughi nei vari governi, perché questi sono riservati a coloro che non abbiano compiuti i 14 anni; fra le donne immigrate d'ogni condizione moltissime devono attendere a famiglie composte di parecchi bambini e vecchi e perciò non hanno possibilità di lavorare per guadagnare il proprio sostentamento; il mantenimento dei bambini al disotto dei due anni ai quali il decreto vorrebbe togliere il sussidio, costa, in questi tempi, moltissimo, giacché il latte manca ed è carissimo e gli altri alimenti simili non si trovano; finalmente, fra gli uomini adulti ve n'ha bensì molti che trovano lavoro nelle industrie o nell'agricoltura, ma ve n'ha buon numero che non può trovare occupazione malgrado la buona volontà, perché mentre il lavoro meccanico od agricolo è abbondante, non si può dire altrettanto degli impieghi commerciali od amministrativi, come ha dimostrato l'uso del volontariato civile dove in questa parte fu grande l'offerta e scarsissima la domanda.

Da queste osservazioni alle quali altre se ne potrebbero aggiungere, risulta chiaro quanto il problema sia delicato, e come non possa essere risolto con mezzi tumultuari, quali si devono definire, per la verità, i provvedimenti da noi deploreati, contro i quali protestiamo con tutte le nostre forze, anche per i gravi affetti morali e politici che possono produrre, nei profughi e nei combattenti.

È necessario che l'Alto Commissariato e la Deputazione Veneta si occupino energicamente dei problemi generali concernenti la vita dei profughi ed assicurino la loro esistenza con provvedimenti legislativi, così che essi non siano alla mercé degli arbitrari mutamenti d'indirizzo dell'uno o dell'altro dicastero, seguendo con ciò l'esempio francese.

A nome dei profughi residenti nella provincia di Bologna ci onoriamo pertanto di sottoporre all'Alto Commissariato ed ai Deputati e Senatori delle terre invase o sgombrate la seguente richiesta che otterranno di certo la loro approvazione, invitando gli altri Sodalizi Comitati dei Profughi a sostenerla:

1. — Revoca pura e semplice del decreto relativo ai sussidi ed al cessamento dei profughi del 27 giugno 1918.

2. — Emanazione di provvedimenti legislativi che assicurino la continuazione del sussidio ai profughi bisognosi, disci-

3. — Accoglimento dei voti espressi nel congresso di Firenze, in special modo quanto all'aumento di poteri dell'Alto Commissariato ed al ristabilimento delle relazioni normali fra l'autorità di P. S. ed i profughi, così che questi siano equiparati nel godimento dei diritti statuari agli altri cittadini del Regno.

Il Sodalizio dei Profughi di Guerra: MURRO, Presidente LEICHT, BUFOLO Vicepresidenti; ASQUINI, BALIANI, BERSANI, BELLAVITIS, BATTIONI, E. CHATOTTINI, CONTI, COLLETTI, CAMIN, DELLA PIRTA, DI COLLOREDO, DE BETTIN, ENNA, ELLERO, GIORGINI, GALEAZZI, GERVASI, GIACOMINI, MASIERI, MAZZOTTO, NARDINI, PAULUZZA, ROMA, SORIPA, TROMBETTA, TOMADA, ZUCCHERO, ZANINOTTO.

DA GENOVA

Tra i profughi veneti e friulani all'Albergo Popolare.

Ormai l'immenso edificio dell'Albergo Popolare di Corso Principe Oddone, si è trasformato per i profughi friulani e veneti in una istituzione familiare e simpatica che corrisponde sempre più e meglio alle esigenze del grave e storico periodo che si attraversa.

Ed ecco, sorgere nella vasta biblioteca dell'Albergo, esuberante d'aria, di luce e di sole, la cui finestra di contro l'azzurra distesa del mare, del Porto all'esterno, suggerisce nella sua operosità febbrile, danno l'ali al pensiero e gettano bagliori di gioia negli occhi allorché seggono intenti il rapido volo dei nostri idroplani, un laboratorio di indumenti militari che occupa le più volenterose tra le donne profughe, le quali compiono così un lavoro patriottico e remunerato. Le macchine girano veloci e le cucitrici approntando ogni giorno centinaia di camicie, di giubbie, di pantaloni per i soldati combattenti cantano nel dialetto del loro paese invocando la vittoria. A ben presto, e frattanto proseguono instancabili le agili dita.

E mentre le mamme, le sorelle, sono occupate a cucire, i fanciulli frequentano le scuole, fraternamente accolti, e per i più piccoli si è cambiata la sala di conversazione dell'Albergo in Asilo Infantile.

Gratioso nido composto di oltre trenta tra maschietti e femminucce, lindi e corari nella divisa scolastica bianca e rossa, e affettuosi con la loro maestra, signa Joane Barbante, anch'essa profuga di Friuli.

Così nell'angusta attesa di ritornare alle case diliete, non più preda agitata del barbaro invasore, la vita dei profughi all'Albergo P. si svolge nella sana operosità, nello studio, nella gentile educazione del cuore e ciò per le cure illuminate del Commissario Prefettizio avvocato V. Parodi, coadiuvato degnamente da apposito Comitato di egregie signore.

VALERIA VAMPA.

Profughi ospitati all'Albergo Popolare di Genova che ricercano i parenti.

Buzzi Marcellina, ricerca Lob Giuseppe di Pio, abitante a Gemona Ospedaletto. Forastio Modesta, Anselmo, Angelo e Giuseppe desiderano notizie del loro padre Antonio Forastio di Segual, distretto di Spilimbergo, Prov. di Udine.

Il signorale Revalant Olivo, chiede notizie di Evarista e Rina Revalant, Comuni di Artegia, Prov. di Udine.

Buzzi vittoria, ricerca i genitori, Margherita Nascimbene, e Mattia Buzzi, di Pontebba.

Foraboschi Giacomo, ricerca la sorella Matilde Balassi e la mamma Giustina Foraboschi, di Moggi, Udinese, Borgo Campiolo.

DA RAVENNA

Costituzione del Sodalizio dei Profughi.

Ci scrivono 10 luglio:

In seguito all'emanazione del D. L. 27 giugno u. s. i Profughi qui residenti hanno sentito il bisogno di unirsi in un comitato per espertare una azione efficace a loro difesa, e dopo uno scambio di idee, hanno votato il seguente ordine del giorno:

I profughi delle terre invase residenti in Ravenna, adunatisi in assemblea generale oggi 6 luglio 1918, affermando nuovamente la loro incommutabile fede nei

loro Esercito e al Duce glorioso tutta la loro ammirazione per la vittoriosa azione del Fianco sicuro auspicio di altra maggiore che procurerà loro la gioia di rivedere l'abbruttito domestico asilo; rassegnano a questo on. Profetto, al Sindaco e a tutto lo egregio persone che presiedono ai Comitati locali vive riconoscenza grazie per l'opera intensa ed affettuosa loro prodigata con vero senso di umana fratellanza; e si associano ai doliberali del Convegno di Firenze, dando mandato alla loro Presidenza, oggi costituita, di espletare tutte quelle ulteriori pratiche che tendano a conseguire una tutela efficace, cui il sentimento patriottico e le sofferenze incontrate con animo sereno e con immutabile fede, dà loro diritto.

Precedutosi alla nomina di un Comitato provvisorio, per acclamazione vennero eletti: avv. Barbassotti, presidente; Della Santa Luigi, vice presidente; Sandre, Carlutti, Candotti V. E., membri.

Prossimamente vi sarà una nuova adunanza per la nomina definitiva delle cariche e per lo studio di vari problemi di interesse comune.

Ve ne terrà informati.

DA AREZZO

L'adesione al Fascio.

Ci scrivono 9:

Anche i profughi residenti in Arezzo hanno voluto con atto tangibile dimostrare la loro solidarietà ed aderenza al Fascio che dovrà raccogliere i voti di tutti i profughi sparsi in Italia. — Un gruppo delle più spiccate personalità tra i profughi di Arezzo, ha così telegrafato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri:

«Rappresentanza quattromila profughi pregano Vostra Ecc. accogliere ordine del giorno Convegno profughi Firenze, espressione di necessità dolente profughi doppiamente italiani».

Quest'altro telegramma fu inviato all'on. co. Gino di Caporiacco Deputato al Parlamento.

«Solerti assertori giusti diritti profughi: Bellati, Ciriani, Chiaradia, Gortani, Hirschel, Loero, Rota, giunta plauso nostri quattromila profughi Arezzo, invocanti accoglimento da parte Governo programma acclamato Congresso Firenze».

DA BERGAMO

L'adunanza dei profughi.

Ci scrivono, 9:

Alla sede del Patronato dei profughi, presieduto dall'egregio cav. Roviglio ebbe luogo la sera dell'8 corrente una numerosissima adunanza.

Dopo la lettura delle adesioni e dell'azione sinora svolta dal Comitato in difesa e in aiuto dei profughi si discusse intorno al decreto del 27 giugno.

Parlarono l'avv. Travaini, Del Bianco, don Bullian, l'avv. Venturini e si finì per votare un ordine del giorno, da trasmettersi a S. E. il Presidente del Consiglio e a senatori e deputati veneti, in cui l'assemblea dei 7000 profughi riparat in provincia di Bergamo invita il Governo a ritirare definitivamente il decreto del 27 giugno.

Si approva poi la proposta di mandare una lettera ai deputati e senatori per una maggiore attività di fronte al governo.

L'avv. Travaini riferì sulla legge per il risarcimento dei danni di guerra. Parlarono l'avv. Venturini, don Bullian ed altri. Fu votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale dei 7000 profughi riparat in provincia di Bergamo invita il Governo, in relazione all'art. 1 del Decreto sui danni di guerra, a provvedere perché siano stabiliti al più presto i limiti del risarcimento, le modalità per ottenerlo e i termini cui dovrà essere soddisfatto».

DA PARMA

Un ordine del giorno.

Il Comitato dell'Unione Profughi di Parma e Provincia, ha votato un ordine del giorno il quale termina chiedendo che il sovrano voglia accettare senza indugio le conclusioni del Convegno dei profughi tenutosi a Firenze e il programma prospettato e sostenuto dall'on. Girardini fin dall'inizio del funzionamento dell'Alto Commissario.

DA PESARO

Trasferimento.

Ci giunge notizia che il geom. Crainz Guido del Genio Civile di Benevento è stato, in seguito a sua domanda, trasferito al Genio Civile di Pesaro.

Notizie dalle terre invase

DA GEMONA

Continua l'elenco delle cartoline pervenute al Commissario di Gemona da persone rinate nelle terre invase:

Venezia.

Di Bernardo Lucia, scrive a Zamolo Pierina e famiglia e Maddalena con 4 figli. — Di Bernardo Luigi, a Zamolo Maria con 6 nipoti — Madrassi Angelina, a Bellina Emma di Girolamo — Bellina Antonio, a Bellina Filippi Maria — Bellina Giuseppe a Bellina Maria e figlia — Bellina Maria, a Bellina Giacomo e figli Augusto e Maria — Bellina Giustina, a Bellina Francesco e famiglia — Bellina Antonio, a Bellina Matilde e famiglia di anni 34 — Tonnero Lucia, a Brancalone-Tonnero Maddalena e figli — Bressan Marianna da Borsano, a Bressan Girolamo, Anna e Lucia da Borsano — Clapiz Giovanni, a Clapiz Anna e figlio — Di Bernardo Ida, a Di Bernardo Taddeo — Di Bernardo G. Batta, a Di Bernardo Lucia di G. Batta di anni 38 domestica a Udine — Di Bernardo Famiglia, a Di Bernardo Lucia, Pietro, Maria, Caterina, G. Batta Innocenti — Di Bernardo Albino, a Di Bernardo Lucia di 38 anni, Maddalena di 29 anni da Venezia — Di

Bernardo G. Batta, a Di Bernardo Ip-polito o figlia Lucia — Valent Maria, a Di Bernardo Antonio — Valent Maria, a Di Bernardo Lucia con tre figli — Di Bernardo Giacomo, a Di Bernardo Giacomo, Giuseppe ed Andrea o figli — Di Bernardi Pietro, a Di Bernardo Famiglia — Favi Andrea, a Favi Giovanna o figli — Favi Caterina, a Favi Antonio e famiglia — Favi Regina, a Favi Giacomo e famiglia — Favi Giacomo, a Favi Paolo e figlia — Fantina Adele a Fantina Margherita — Di Bernardo Amalia, a Gallino Maria con due figli e Lucia — Gallino Orsola, a Gallino Maria e famiglia — Gallino Giovanni, a Gallino Giuseppe e Giuseppe — Bellina Agostino, a Gallina Giacomo e famiglia — Gallino Orsola, a Gallino Cristina fu Pietro con due figli — Madrassi Vittoria, a Gallino Antonio, con 4 figli — Querini Albina, a Querini Giovanni — Bressan Angelina, a Livadini Eugenia bettolino di Rosutella — Madrassi Angelina, a Madrassi Amedeo, 54° fant. Dep. Distretto — Maiaron Giacomo, a Maiaron Pascolo Caterina o figlia — Foraboschi Maria, a Monaco Albina maestra scuola piani — Pascolo Anna, a Pascolo Margherita — Pascolo G. Batta di Venezia a Pascolo Moretti Maria e figlio — Pascolo Giuseppe di Venezia, a Pascolo Dionisia — fiero Assunta di Venezia, a Pico Candido operaio automobilista — Pico Virginia di Borsano, a Pico Palmira di Borsano — Pico Antonio di Borsano, a Pico Amadio di Borsano — Bellina Marco di Venezia, a Pittuoli Lucia e figlio — Zamolo Sella Maddalena, a Sella Teresa di Villasantina — Di Bernardo Italia, a Simonetti Ottevia e famiglia di Moggi — Valent Giovanna, a Sironzotti Maria — Tomat Maddalena, a Tomat Valentina — Valent Antonio, a Valent Antonio di anni 20, Maria Foraboschi e figli — Bellina Cecilia Lucia, a Zamolo Maria con 6 nipoti — Zamolo Pasqua, a Zamolo Margherita — Zamolo Maria, a Zamolo Margherita — famiglia — Zamolo Amalia, a Zamolo Francesco — Zamolo Pasqua, a Zamolo Alba, tutti da Venezia.

Notizie da Udine

Al Commissario Prefettizio di Udine Via dei Russi 7 sono pervenute risposte a richieste inviate da profughi o soldati i quali non furono trovati all'indirizzo segnato sulla corrispondenza.

Ne pubblichiamo i nomi acciò che i destinatari possano richiederle al nostro Commissariato:

A Benvenuto Arnaldo cap. 8° Alpini, 162° Comp. Batt. Monte Arvenis, Zona di guerra — A Contessi Antonio, 27° fanteria, 1° Comp. Zona di guerra — A Del Bianco Umberto, 17° Sezione Sussistenza, Zona di guerra — A Dri Luigi, 6° Compagnia Sussistenza, Bologna — A Bersi Elio, 8° Alpini, 152° Comp. Battaglione Monte Arvenis, Zona di guerra.

Scambio di affettuosi auguri

fra il gen. Giardino e un giovanotto profugo

È stata inviata da Cingoli (Macerata) la seguente lettera:

Cingoli, 10 luglio 1918.

Onorevole Generale Giardino, Io e tutti i miei compagni profughi qui a Cingoli con l'animo commosso abbiamo appreso dai giornali le gloriose gesta che fanno i suoi bravi soldati sotto il di lei energico comando per liberare le nostre terre e i nostri cari paesi e accendere per sempre dal sacro suolo d'Italia l'odio esercito dell'Impero austro-ungarico il quale semina nelle terre invase il terrore e il furto tra i nostri poveri concittadini che nelle tragiche giornate di Caporetto non poterono sfuggire alle orde urlanti dei feroci tiranni. Noi le mandiamo i più fervidi saluti e i più lieti auguri col grido di Viva l'Italia! Viva il general Giardino! Oseguio

Dev.mo: GASTARINI SILVANO, profugo, proveniente dal comune di S. Pietro al Natosone, di anni 12, alunno di prima tecnica a Cingoli (Macerata).

Ed ecco la risposta affettuosa pervenuta al Gasparini:

Il Ten. Generale G. Ettore Giardino Senatore del Regno

Comandante la 4ª Armata.

ringrazia il bravo Silvano Gasparini delle affettuose espressioni in i soldati del Grappa ed augura a lui e ai suoi compagni profughi dalle belle terre invase di veder presto giungere per l'opera dei soldati d'Italia il giorno auspicato.

Lettere dal fronte

Zona di guerra 8-7-1918.

Spett. Direzione, Ho ricevuto il graditissimo giornale del 4 corr. Per noi è un conforto e lo leggiamo con vivo interesse. A parte spedirò l'importo dell'abbonamento. Abbiamo letto la ricomparsa del noto Contea della Torre! A suo tempo faremo i conti anche con quel brutto cotto! Lo pscheremo anche se si esiliare, nell'interno della sua Austria. — Personalmente lo conosco troppo bene!

A tutti i lettori del *Giornale di Udine* i miei saluti ed auguri con quelli dei soldati friulani che si trovano al mio Battaglione (Alpini) assicurando che faremo sempre tutto il nostro dovere per ridare ai friulani le loro case.

Dev.mo: ton. LINO DE MARDO.

I sottoscritti soldati friulani appartenenti alla *** Compagnia Telegrafisti, 3° Genio Zona di guerra, fiduciosi di rivedere presto il loro caro Friuli, inviano affettuosi saluti a tutti i parenti e amici profughi in Italia.

Soldati: MENIS ENZO di Artegia, TAMBURINI GIACOMO di Amaro, MARTINOZZI EMILIO di Udine, PERISAN ARTHUR di S. Vito Tagli, MURARO UGO di Fanna, — Caporali: FRISACCO TULLIO di Tolmezzo, LINZ ORONINO di Udine.

CRONACA

14 Luglio "L'Ora della Liberazione"

La festa nazionale della grande ed eroica nazione francese sarà celebrata in tutta Italia con slancio fraterno.

I profughi di guerra di Firenze vi parteciperanno come alla nostra festa nazionale.

Una simpatica iniziativa del comm. Pettile

Allo scopo di mantenere intatto il culto delle tradizioni gentili nella fanciullezza della sua terra, il Sindaco di Udine prof. Domenico Pettile — ora Commissario Prefettizio — non potendo raccogliere intorno a sé, al chiudersi dell'anno scolastico, tutti gli alunni appartenenti al Comune di Udine e sparsi nelle varie scuole d'Italia, ha desiderato di poter dare una attestazione di lode almeno a quelli che furono premiati nelle Scuole Elementari di Firenze.

Per ciò mandò all'ill.mo Sig. Sindaco di Firenze la seguente lettera:

Ill.mo Signor Sindaco di Firenze.

I piccoli figli di Udine — accolti dopo l'esodo in queste Civiche Scuole — hanno testé chiuso l'anno scolastico, che ha segnato una fase tempestosa e triste anche nella loro piccola vita.

Il Municipio di Udine — per consuetudine antica — al termine del corso annuale di studi — raccoglieva in solennità intima ed altamente educativa — tutti gli alunni dei vari stabilimenti scolastici cittadini, allo scopo di dare un'attestazione di lode agli scolari che più si erano distinti, riportando almeno 9 decimi nel conteggio e 8 decimi nella lingua e nella media generale del profitto.

Vorrei che questa tradizione non s'interrompesse con l'esilio; vorrei anche quest'anno raccogliere intorno a me — per un'ora — gli alunni delle scuole di Udine e rivolgere loro la mia parola paterna d'incoraggiamento e di lode; vorrei anche quest'anno anzi quest'anno, vedermi un momento vicini questi figli giovinetti della mia terra, per dir loro che ne conservino intatto l'amore e il ricordo; che il legame che al loro Comune li univa — lungi dall'essere rallentato — s'è reso più saldo nel dolore; perchè sentano e comprendano che Udine vive ancora, anche qui, e che anzi è diventata più grande a più sacra nel suo martirio.

Voglia la S. V. L. ma consentirmi questo conforto e trasmettermi, a suo tempo, il nome di quegli alunni e di quelle alunne di Udine, che durante quest'anno si sono distinti nelle pubbliche scuole di Firenze.

Con la massima osservanza

Firenze, luglio 1918. — Il Commis-

sario Prefettizio: F. D. PETTILE.

La Società Operata Cattolica a S. E. il Presidente del Consiglio

Ci viene comunicata la seguente lettera inviata dalla Presidenza della Società Operata Cattolica di Udine:

A S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri Vitt. Em. Orlando.

Il valore dell'Esercito Italiano, compresavi l'impareggiabile Marina la quale valorosamente combatté nelle acque di Premuda, vinse e sbaragliò il nostro avversario, ciò fu opera altamente meritoria, per il sangue freddo dimostrato dal valoroso Capitano Rizzo e suoi subalterni che con il loro coraggio vendicarono Lissa.

È l'esercito sul Piave rivendicò l'infatta ritirata di Caporetto. La rappresentanza della Società Operata Cattolica di M. S. Udinese, ora profuga in Firenze, Viale Machiavelli N. 2 in seduta di Presidenza del 30 giugno, deliberò a voti unanimi inviare a Sua Maestà Vittorio Emanuele III, primo soldato d'Italia, congratulazioni sincere, e fervidi auguri per una prossima e decisiva vittoria, che ridonerà alla grandezza della Patria, ed al valore delle nostre armi e dell'Esercito. Evviva il Re.

Il presidente: ZORZI RAIMONDO.

Firenze, 2 luglio 1918.

Ed ecco la risposta telegrafica dell'onorevole Orlando:

Raimondo Zorzi Presidente Società Operata Cattolica Udine, Viale Machiavelli N. 2, Firenze.

S. M. il Re è stato molto sensibile alla cortese patriottica manifestazione di codesta Società, cui invia sentiti ringraziamenti.

ORLANDO.

Roma, 8 luglio 1918.

Per una famiglia profughi

La Signora Emilia Lisardi, con atto generoso e gentile, ha messo a disposizione del Comitato di Patronato per i profughi friulani di Roma, perchè venga assegnato ad una piccola famiglia signorile profuga, un appartamento nella sua Villa di Borgo Sassoferato (Ancona) composto di tre camere da letto camera da bagno, uso cucina e sala con pianoforte, il tutto ammobiliato, senza biancheria.

Per chiarimenti rivolgersi al Comitato suddetto in Roma (Via Milano N. 33)

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa Barnaba vedova Magistris, i nipoti Magistris, Capacchi e Parpinelli offrono a mezzo nostro per i Nidi dei profughi di guerra in Firenze Lire Centocinquanta.

Domani 14 luglio, festa nazionale della Repubblica Francese, verrà posto in vendita a cura del Comitato organizzatore del grande spettacolo lirico nell'Anfiteatro di Boboli, il libretto del poema di Nunzio D'Aurora, *L'Ora della Liberazione*, musicato dall'egregio maestro Raineri-Mucci.

Le prove del grandioso spettacolo procedono alacremente nella Sala Filarmonica (g. c.) Via Ghibellina 83, e tutto dà a sperare che l'artistica manifestazione che assurgere all'altissima di un vero e proprio avvenimento straordinario del genere, avrà un esito trionfale.

Il Ministero della Real Casa ha concesso gentilmente l'uso dell'Anfiteatro del Giardino di Boboli.

Il Comitato d'onore è composto degli illustri signori: generale Metello Gianni, comandante il Presidio Militare, il comm. Angiolo Orvieto, presidente della Federazione di Oremmiechelo, il Console degli Stati Uniti d'America, il Console di Francia, il maestro Tucci, direttore musicale del *Nuovo Giorno*, il maestro Carlo Cordara, critico del *Marocco*, il comm. Luigi Spezzotti, commissario gu. e m. di Udine, il maestro Mario Mascagni, direttore della Banda Municipale di Udine.

Impiegati Comunali profughi

Ricordiamo che oggi 14, alle ore 16, nella sede della Società dei Commercianti (Borg. degli Albizi, N. 24 p. p.) avrà luogo un'assemblea generale dei Segretari ed altri impiegati dei Comuni delle terre invase.

Saranno discusse argomenti di grande importanza e attualità per la classe dei funzionari profughi e per l'amministrazione provvisoria dei Comuni.

Ai promotori del raduno, sono giunte adesioni da moltissimi colleghi sparsi nel Regno.

Daremo il resoconto dell'adunanza.

Piccola Posta

UNGANIA ANDREA, soldato, Ravenna — Si rivolge alla Camera di Commercio di Udine, Piazza Giudici, Firenze.

SCODELLARO ERMACORA, Montale. — Per ritirare la corrispondenza di suo fratello si rivolga al Commis. Prefett. del suo Mandamento.

PRIMON LUIGI Torino. — Il suo abbonamento era scaduto col N. 41. N. N. - CINGOLI. — Abbiamo ricevuto da questo paese la cart. vaglia N. 83 il 5 corr. di lire tre senza alcuna indicazione. Chi l'ha spedita?

ZANELLO GIUSEPPE, Milano. — Si rivolga al Commis. Prefett. del suo Mandamento come indicato sul giornale.

MONTANARI GIOVANNI, Dicoma. — La spedizione è sempre regolare. Ci spedisca le fotografie.

MINGOT ANGELO, Taranto. — Per il certificato che le occorre abbiamo trasmesso la sua cartolina al Commis. di Pordenone, Via Cavour 11, Firenze.

Profughi che si ricercano

Luigi Spezzotti, Via de' Bardi 20, Firenze, chiede notizie di Saurini Caterina vedova Camussigge di anni 62, abitante in Ronchi di Gaglianico N. 61 (Cividade).

Garbino Giovanni, residente in via Principessa Jolanda N. 7 a Raconigi (Prov. Cuneo) ricerca Garbino Giuseppe, 4ª Sezione Parco buoi che si trovava a Cividade, Garbino Antonio e famiglia, Garbino Angela maritata Antonietti, Garbino Maria tutti da Cargnacco comune di Pozzuolo.

Jolanda Scelsoro di Cornegione da 8 mesi fa ansiosa ricerca del figlio Scelsoro Enzo di anni 13 che trovavasi nell'ottobre ad Orsaria presso la Panatieria Ved. Baldini diretta dalla signora Pozzani Maria.

Jolanda Scelsoro ricerca il sottotenente Giovanni Cravero dell'8º Regg. Alpini battaglione Gemona 70ª Compagnia che trovavasi in Carnia del quale fin dalla ritirata di Caporetto non si hanno notizie.

Vecchies Carolina di Antonio abitante presso il cav. Centazzo, S. Maria Maggiore 12, Roma, fa ricerche del padre profugo.

Tinico Alceo di Martignacco (Udine), studente a Sacile al momento dell'invasione è ricercato dall'ing. Della Giusta Francesco, Via Carlo Porro 5, Milano, avendo detto signore corrispondenza col padre del suddetto rimet. in terra invase; chi ha qualche notizia è pregato a mandare subito.

Vacchiani Pio fu Amadio d'anni 15 di Bina (Udine) proveniente dai lavori della Carnia è ricercato dalla propria madre Lucia Ursella ved. Vacchiani abitante a Livorno, Villa Sovrana.

Fioritto Innocente ved. Ren Soprannominato Galluppi con le proprie sorelle Irma, Teresa, Giuditta, che abitavano a Udine Via Anton Lazzaro Moro 59, Udine, sono ricercate da Ren Giuseppe fu Francesco maritata Tambosso ora residente a Castelnuovo Garfagnana (Massa Carrara).

Degano Rosa d'anni 28 di Beivars (Udine) domestica figlia di Degano G. B. è ricercata dal soldato Degano Giuseppe 1º Alpini, Battaglione Monte Saccarello, 107ª Compagnia, Zona di guerra.

Zorzi Dorina Fratta fu G. B. d'anni 64 e Fratta Ippolito d'anni 65 con un bambino d'anni 6 e nome Manfrisi Battista, tutti di Udine, sono ricercati da Manfrisi Battistina, ora abitante in Via della Costa N. 24 a Carpino Romano (Roma).

Fedrico Caterina, figlie Maria, Irene e fratello Angelino di Zompicchia (Crodripo) sono ricercati dal sergente Fedrico Giuseppe, grosso carreggio 22ª Fanteria, Zona di Guerra.

Frare Amerigo d'anni 12 e Frate Giovanni d'anni 8 figli di Frate Giovanni e di Adelonda Frate Costantini,

soffruti nella notte 29 dell'ottobre u. s. a mano di un soldato, sono ricercati dalla madre ora dimorante a Bordighera (Genova). Chi avesse notizie farebbe opera buona a darne informazioni alla povera madre.

Venuti Augusto di Lorenzo di Casasco (Udine), è ricercato dal proprio fratello soldato Venuti Augusto 180º Gruppo Alpino, Battagl. Tolmezzo, 72ª Sez. Mitragli. Zona di guerra.

Coiz Rizzi Luigia, già abitante a Rizzi, Colugna (Udine), con la figlia Ermelina d'anni 12, il padre Carlo Rizzi e il fratello Vittorio partiti da Udine con i carri della Ditta Tonini sono ricercati da Rizzi Ernesto, soldato nel 5º Alpini 742ª Comp. mitragliatrici Fiat, Battaglione Monte Stalvio, Zona di guerra.

Vaccaroni Ugo di Udine, abitante in Via del Freddo 13, è ricercato dalla propria figlia Giulia Vaccaroni nei Comuni abitante a Genova, Via Lazzaro Gagliardo N. 4-3.

Polesa Santa d'anni 31, il figlio Isidoro d'anni 4, Matrigna Scusat Casandra ved. Vernier Valentini con il figlio Andrea d'anni 30, sorella Maria e sua marito Bosco Osvaldo d'anni 45, Pianon Antonio e figlio Pietro muratori abitanti a Venezia, Cale della Regina 272, sono tutti ricercati dal sergente Vernier Luigi fu Valentino, 24ª Battaglione M. T., 3ª Compagnia, Zona di Guerra.

Bergagnini Orsola e Oliva sorelle, la cognata Lucia con i figli Luigi e Viviano, Bergagnini Domenico caporal maggiore 228ª Fanteria, 4ª Compagnia 63ª Divisione, sono ricercati da Bergagnini Maria di Porpetto (Udine), e ora abita a Cirignone (Barberino di Mugello).

Cantoni Maria ved. Dominuti d'anni 68, già abitante a Udine, Viale Venezia 61, e Cantoni Lucia d'anni 51, pure di Udine, sono ricercate dal sig. Dominuti Pietro, abitante a Polesine Parmense.

Fabbro Domenico, la moglie Angelina con i figli Alfredo, Romeo, Carmela, Armino e Egidio, sono ricercati dal figlio soldato Fabbro Luigi, 63ª Sezione Panettieri, Mestre.

Germa a Milla Coletti di Casarsa della Delizia già supplente nel Telegrafo a Cervignano, e la signora Eleonora Calice ved. Gennaro di Udine, in Via Paolo Sarpi 13, sono ricercate da Biondi Luigia Via S. Nicolò IV N. 7, Ascoli Piceno.

Famiglia Francescon, abitante a Latisanotta (Udine) è ricercata dal soldato Francesco Francescon caporale di sussistenza nel Magazzino Viveri di Adria.

Caterinuzzi Caterina nata Vidale con i figli Maria, Teresa e Quirino di anni 37, casalinga di Chialena (Udine) è ricercata dalla cognata Caterinuzzi Virginia presso Ufficio Notizie di Palermo.

Tia Maria fu Vittore di Sovramonte, prov. Belluno e Tia Maria, madre, sono ricercate dal soldato Dalla Corte Antonio, abitante presso la famiglia Livotti, Borgo Allegri 97, Firenze.

Berini Luigi con la moglie Maria, la sorella Cristina e la cognata Filomena di Medeuza (Udine) sono ricercati dal soldato Berini G. Battà abitante presso Livotti Borgo Allegri 97, Firenze.

Polidoro Giovanna, Livia e Tilde di Remigio di Romano Remiglia di Savignano (Palmanova) sono pregate a scrivere o recarsi all'indirizzo: Viale Monforte 27, presso famiglia S. Ten. Camovitto, Milano.

Cozzi Giuseppe e Pasini Vianello Roto, sono ricercati dal proprio figlio soldato Cozzi Giacomo, Mitragliere Mod. 907 F Alpino, Zona di guerra.

Pascerletti Angela d'anni 39 di Udine, fraz. Godia, è ricercata dal proprio marito Molaro Luigi domiciliato a Val d'Arda, Lugugnano (Piacenza).

Casarsa Luigi, ora residente a Val d'Arda Lugugnano (Piacenza), cerca i figli Angelico d'anni 18 e Sisto d'anni 16 entrambi di Udine fraz. Godia.

Dignan Lucia, d'anni 36, nata a Cussignacco (Udine), è ricercata dal proprio marito Del Frate Alessandro, soldato nell'83ª Fant. 1º Rep. Salmerie, 1º Battaglione, Zona di Guerra.

Isola D'Andrea fu Giuseppe, carrettiere d'anni 57, partito da Rigolato (Udine), con carro a 2 cavalli trasportando materiale per conto del Comando del 3º Regg. Alpini il 28 ottobre 1917 è pregato a mandare sue notizie all'indirizzo G. D. fuori Porta al Borgo N. 37, Pistoia.

Il Commissario Prefettizio di Udine ci comunica:

Carignani Enrico di Udine (via di Mezzo) è ricercato da Lessi Luigi, soldato 24ª Compagnia, 4ª Armata, Convalescenziario di Montemurlo (prov. Firenze).

Tolo Vittorio fu Leonardo d'anni 52, Comina Anna ved. Palma coi figli Luigi (anni 29, Vittorio (24), Angelina (32), Adele (22), Maria in Biliani (36) e Buianni Silvio (40), Pompeina (7), Ottorino (5), Amelia (3); Palma Domenico, in Degano (anni 40) coi figli Gasparino, Ales, Dorn, sono tutti da Lucia Comina ora residente in Pella Novarese.

Piceno Francesco e moglie Anna di Udine, sono ricercate da Piceno Giovanni, soldato Delegazione Intendenza 9ª Armata, Zona di guerra.

Pascolotti Maria con 4 figli di Godia (Udine) ricercata dal marito Della Vedova Pietro 44ª Regg. Fant. S. M. Carreggio.

Passon Rosa, Passon Angela con la figlia Maria in Corona e la bimba Corona Bruna, ricercate da Maier Ernesta residente a Bagni di Montecatini.

Lucardi Giovanni (anni 34), il nipote Lucardi Ettore (anni 11) e la moglie Moroldo Teresa (38) di Udine, sono ricercati da Lucardi Luigi, via Artale Ristoni N. 13-11, Sampierdarena.

Canechi Giovanni oste in Castellario di Pagnacco, con la famiglia, è ricercato da Ester Bon, via Umberto I N. 62-26, Sampierdarena.

Cesuti Ermengildo di Udine è ricercato per la famiglia dall'Ufficio Notizie di Pesaro.

Famiglia Pavoleo ricercata da Povo-

lodo Antonio 231ª Regg. Fanteria, 4ª Compagnia.

Famiglia Morente di Udine, ricercata da Morente Luigi, 25 Autoparco.

Famiglia Sedran ricercata da Sedran Francesco di Antonio 84ª Regg. di Marcia 1ª Batteria, 4ª Comp. Zona di guerra.

Purino famiglia, ricercata dal sergente Purino Ottavio, 255ª Fant. Amministr. Zona di Guerra.

Sgobino Rosa e figli Luigi e Giuseppe, pino di Udine, Via Piazza d'Armi 9, sono ricercati da Sgobino Adolo, Asilo S. Paolo 3, Perugia.

Drusini Federico di Paderno è ricercato da Cipriano Drusini caporale 1ª Sez. Staccata Genova Militare Intend. 4ª Armata.

Tedeschi Luigia maritata Michelini con due figli sono ricercati dal capo famiglia Michelini Santo, soldato 22ª Colonna Carreggio e Salmerie, 22ª Squadra, Zona di guerra.

Drusini Emilia con tre figli: Ivo Ines Irma, di Paderno (Udine), ricercata dal marito Drusini Luigi, soldato Direzione Genio Militare Intendenza 9ª Armata.

Cainero Teresa (anni 13), Adele (18), Ernesto (12), di Godia, sono ricercate da Cainero Caterina, Hotel Pension Carra 17, San Remo.

Famiglia Valerio (Via Toscanella N. 14) cerca la figlia Anna Valerio in Bigoni e la suora Ida Colussi in Valerio e nipote Valerio.

Galluzzi Gaetano con la moglie e 5 figli, di Udine, Via Tiberio Deciani N. 16, sono ricercati da Gasparini Leandro, profugo residente a Civita Castellana.

Trevisan Luigi ved. Osvaldo di anni 83 ricercato dal figlio Trevisanuto Eugenio portatore, Genova.

Pascolini Benedetto, ricercato da Tioni Antonio, soldato Intend. della 9ª Armata, Quartiere Generale.

Ferrante Luigi orologiaio già abitante in via Gervasuta N. 6, Udine, ricercato dalla sorella Ferrante Antonietta e Maria Ribassi rimasta a Udine, Via Giovanni d'Udine.

Menazzi Giovanni, Teresa, Vally, Menazzi Caterina, Menazzi Mario, ricercati da Menazzi Enrico, rimasto a Cussignacco, Via Veneto 126 (inviare indirizzo al Commissariato di Udine, Via Rustici 7, Firenze).

Monotti Anna con due bambini, ricercata da Menotti Rosa, rimasta a Udine, Chiavris (inviare indirizzo Via Rustici 7).

Sparghero Arduina fu Francesco e figlio Guerino di Udine — ricercati dal sig. Roda Angelo presso Patronato profughi a Seniga (Brescia).

Barazzutti Giovanni di Pietro, già soldato 62ª Regg. Fanteria riformato di Udine — ricercato dal sig. Roda Angelo presso Patronato Profughi a Seniga (Brescia).

Cainero Domenico di anni 25, Cainero Giulia, Cainero Vittorio e Cainero Amalia di Attimis ricercati da Calligaris Caterina domiciliata a Rifredi Via delle Penche Villa Caruso.

Canaglia Clotilde Angelo Emerenziana e Francesco di Udine. Via Montana 1 sono ricercati da Canaglia Francesco ora a Attina (Prov. Cosenza).

Cargnelutti Giuseppe di anni 17 di Chiavris (Udine) ricercato da Marina Michelan domiciliata in Firenze Via Alfani N. 68.

Buatti Giulia (anni 55) di Udine Corrom Alto è ricercata da Anna Buatti profuga in Camerino (p. Macerata Marche) via Cisterna 47.

Cristofoli Chiandutti Anna Chiandutti Giuseppe e Chiandutti Odorico (anni 30) Antonio (25) Marina (32) Argentin (18), Maria Chiandetti ina Cuberli (42) coi figli: Cuberli Francesco (15) Anna (14) Giuseppe (9) Assunta (9) Lino (3) Aldo (mesi 14) ricercati da Chiandetti Ida residente in Cento (Ferrara) via Ugo Bassi - tre mori 57).

Coradini Giovanni fu Francesco d'anni 30 di Udine) ricercato dalla madre Rosa Tomadini e dalla moglie Elisa Zamparutti.

Zamparutti Angelo e moglie Maria Ortolani con la figlia Assunta d'anni 19 di S. Osvaldo (Udine) ricercati da Santina Zamparutti.

Di Giusto Maria suocera Ciochiatti Anna e 2 figli Dante di anni 6 e Luigia di anni 9 sono ricercate da De Giusto Americo 69ª Sez. Panattieri, S. F. M. Medicina, Bologna.

L'on. Girardini avv. Giuseppe, Alto Commissario aggiunto, invita a fare ricerche del fanciullo De Paoli Guglielmo di anni 11 di Giuseppe e Castellani Rosa da Udine.

Job Teresa, nata Jaissa, profuga da Taranto e dimorante a Bagno a Ripoli, N. 488 (presso Firenze) fa ricerca del proprio padre Jaissa Luigi di anni 76, che già fu a Firenze per qualche tempo e poi si è allontanato senza far sapere dove si sia trasferita.

Cumero Santa n. Taurian residente a Firenze, Via Ottavio Rinaucini N. 16, p.º interno 173, ricerca lo zio Modesto Luigi fu Pietro d'anni 44 facchino, la zia Modesto Giuditta n. Taurian d'anni 44 casalinga, la cugina Modeste Maria d'anni 18 sarta, già residenti a Udine.

Nasimbeni Italo fu Francesco, cerca moglie Rosso Maria e la madre Ciochini Santa.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stab. Tip. A. Vallecchi - Firenze.

MALATTIE D'OCCHI

Qualunque malattia ad insorgere nel braccio, risale, viziosa, congenita, infettiva, o per altro modo, alla causa, la quale, se non è rimossa, non si può curare.

COLIRIO PUCCI

del chinio Farmacia Ferdinando Pucci 80 anni di successo continuato

L. 1,40 per 1 flac. bolla compressa - Per Posta - L. 1,80 anticipata, - L. 3,20 anticipata per 3 flac. - L. 5,00 anticipata per 6 flac. - L. 10,00 anticipata per 12 flac. - L. 20,00 anticipata per 24 flac. - L. 40,00 anticipata per 48 flac. - L. 80,00 anticipata per 96 flac. - L. 160,00 anticipata per 192 flac. - L. 320,00 anticipata per 384 flac. - L. 640,00 anticipata per 768 flac. - L. 1280,00 anticipata per 1536 flac. - L. 2560,00 anticipata per 3072 flac. - L. 5120,00 anticipata per 6144 flac. - L. 10240,00 anticipata per 12288 flac. - L. 20480,00 anticipata per 24576 flac. - L. 40960,00 anticipata per 49152 flac. - L. 81920,00 anticipata per 98304 flac. - L. 163840,00 anticipata per 196608 flac. - L. 327680,00 anticipata per 393216 flac. - L. 655360,00 anticipata per 786432 flac. - L. 1310720,00 anticipata per 1572864 flac. - L. 2621440,00 anticipata per 3145728 flac. - L. 5242880,00 anticipata per 6291456 flac. - L. 10485760,00 anticipata per 12582912 flac. - L. 20971520,00 anticipata per 25165824 flac. - L. 41943040,00 anticipata per 50331648 flac. - L. 83886080,00 anticipata per 100663296 flac. - L. 167772160,00 anticipata per 201326592 flac. - L. 335544320,00 anticipata per 402653184 flac. - L. 671088640,00 anticipata per 805306368 flac. - L. 1342177280,00 anticipata per 1610612736 flac. - L. 2684354560,00 anticipata per 3221225472 flac. - L. 5368709120,00 anticipata per 6442450944 flac. - L. 10737418240,00 anticipata per 12884901888 flac. - L. 21474836480,00 anticipata per 25769803776 flac. - L. 42949672960,00 anticipata per 51539607552 flac. - L. 85899345920,00 anticipata per 103079215104 flac. - L. 171798691840,00 anticipata per 206158430208 flac. - L. 343597383680,00 anticipata per 412316860416 flac. - L. 687194767360,00 anticipata per 824633720832 flac. - L. 1374389534720,00 anticipata per 1649267441664 flac. - L. 2748779069440,00 anticipata per 3298534883328 flac. - L. 5497558138880,00 anticipata per 6597069766656 flac. - L. 10995116277760,00 anticipata per 13194139533312 flac. - L. 21990232555520,00 anticipata per 26388279066624 flac. - L. 43980465111040,00 anticipata per 52776558133248 flac. - L. 87960930222080,00 anticipata per 105553116266496 flac. - L. 175921860444160,00 anticipata per 211106232532992 flac. - L. 351843720888320,00 anticipata per 422212465065984 flac. - L. 703687441776640,00 anticipata per 844424930131968 flac. - L. 1407374883553280,00 anticipata per 1688849860263936 flac. - L. 2814749767106560,00 anticipata per 3377699720527872 flac. - L. 5629499534213120,00 anticipata per 6755399441055744 flac. - L. 11258999068426240,00 anticipata per 13510798882111488 flac. - L. 22517998136852480,00 anticipata per 27021597764222976 flac. - L. 45035996273704960,00 anticipata per 54043195528445952 flac. - L. 90071992547409920,00 anticipata per 108086391056891904 flac. - L. 180143985094819840,00 anticipata per 216172782113783808 flac. - L. 360287970189639680,00 anticipata per 432345564227567616 flac. - L. 720575940379279360,00 anticipata per 864691128455135232 flac. - L. 1441151880758558720,00 anticipata per 1729382256910270464 flac. - L. 2882303761517117440,00 anticipata per 3458764513820540928 flac. - L. 5764607523034234880,00 anticipata per 6917529027641081856 flac. - L. 11529215046068469760,00 anticipata per 13835058055282163712 flac. - L.

Notizie dalle terre invase

Secondo Mandamento di Udine

Continua l'elenco delle lettere pervenute al Commissario prefettizio del II Mandamento di Udine (Via Ghisellina 78) a mezzo della Croce Rossa, delle persone rimaste nelle terre invase:

Martignacco.

Totù Armellina di Martignacco, scrive a Totù Santo — Picco Venasio di Martignacco, a Peloso Mario, Ufficio Svede Comiglians Coscarini Dominio, Cornia — Bonifacio Leonilde Zilli, di Martignacco, a Zilli Pagnutti Laura contadina da Martignacco — Mauro Valentino di Martignacco, a Mauro Luigi di Valentino da Martignacco e Comuzzi Ernesto da Passons — Barletti Pietro, di Martignacco, a Rodico Giuseppe, sergente Comando Militare di stazione già a Cormons — Gasparini Federico di Torreano di Mart., a Gasparini Vincenzo da Torreano — Gasparini Federico, di Torreano di Mart., a Gasparini Vincenzo, di anni 16 di Torreano di Mart. — Codutti Libera di Torreano di Mart. — Bassi Carolina di anni 50 di Rovereto di Varzo — Candido Luigi, di Torreano di Mart., a Candido Giuseppe, soldato addetto alla mensa ufficiale reparto Palmanova — Martinis Caterina, Ceresotto, Bevaqua Antonino-Brig. di Finanza, Udine — Martinis Caterina, di Ceresotto, a Bevaqua Antonio, Brig. Finanza, Udine — Nobile Dario, Martignacco, a Comandante 2° Presidio — Barletti Anna di Martignacco, a Rodico Francesco Comando Mil. Staz. Cormons — Micossi Irene Malisani di Ceresotto, a Micossi Gina di Tricesimo — Mesaglio Elvira, di Ceresotto, a Caniani Venero di Ceresotto — Piccoli Maria di Nogarolo Prato, a Piccoli Giovanni 6° Sanità Osp. Militare S. Osvaldo — Maria Isabella Bertolano e Pagnutti di Nogarolo Prato, a Gregoris Maria di Nogarolo Prato — Pagnutti Ines, di Nogarolo Prato, a Mertolano Marcellina di Nogarolo Prato — Di Benedetto Luigi di Nogarolo Prato, a Di Benedetto Santa e figlio Esterina, Ester, Enrico di Nogarolo Prato — Minisiani Calisto di Martignacco, a Minisiani Domenico, Parco buoi che si trovava a Cividale — Piccoli Luigi di Martignacco, a Piccoli Arturo — Virgili Ada di Ceresotto, a Gevon Teresina di anni 37 profuga da Udine — Virgili Linda di Ceresotto, a Disposito Salvatore C. C. R. di Martignacco — Martinis Caterina di Ceresotto, a Bevaqua Antonino, Brigadiere di Finanza Caserma Via Grazzano, Udine — Tranquilla Pagnutti di Nogarolo Prato, a Pagnutti Manilla di anni 50 di Valentino domestica presso Contessa Orgnani di Udine nata a Nogarolo di Prato — Desinano Valentino, Torzano, a Desinano Eugenio, 51° Sez. C.C.R.R. — Gregoris Rita di Nogarolo Prato, a Gregoris Rinaldo, Osp. Tomadini a Udine — Nobile Antonio di Martignacco, a Nobile Gino di Antonio di anni 44 di Martignacco — Scialino Pietro di Martignacco, a Scialino Severino — Dal Negro Ernesto, Martignacco, a Del Negro Enrico, Magazzino Avanzato Art. cavallo — Niani Euria, Martignacco, a Miani Guglielmo, Ospedale Tappa — Bianchini Maria di Parco buoi alquanto di Pavia, Cormons — Minisiani Calisto di Martignacco, a Minisiani Domenico, sold. parco buoi che era a Cividale — Dreossi Luigi di Torreano, a Morelli Luigi di Martignacco — Perissini Giuseppe di Nogarolo di Prato, a Perissini Libera, maritata Luis con Olga di anni 6 e Clelia di anni 2, profuga in un ospedale di Brescia — Pazzanello Regina di Nogarolo di Prato, a Pazzanello Giuseppe, carabiniere Zona di g. — Del Fabbro Vitalino di Nogarolo di Prato, a Del Fabbro Pietro, 15° Presidaria, Udine — Mantelli Giovanni, seminario, Udine, a Mantelli Giuseppe, maestro pensionato di Nogarolo di Prato.

Pasnian Schiavonesco.

Nadalini Giuseppe, di Pasnian Schiavonesco, scrive a Nadalini Antonio di Gius. di anni 24 di Pasnian S. — Nadalini Giuseppe di Pasnian S. a Conti Pia di Giuseppe di anni 25 di Pasnian S. — Nadalini Giuseppe di Pasnian S. a Nadalini Antonio di Gius. di anni 24, mutilato di Pasnian S. — Nadalini Giuseppe di Pasnian S. a Conti Pia di Gius. di anni 25 di Pasnian S. — Zamero Griatti Caterina di Pasnian S. a Zamero Luigi e fem. di Pasnian S. — Della Vedova Maria Del Giudice di Pasnian S. a Della

Vedova Ida e fem. — Venier Giulio di Orgnau, a Venier Teresa contadina con 4 figli di anni 34 di Pasnian S. — Venier Teresa di Pasnian S. a Venier Rosalia, Ufficio Genio Intendenza si trovava a Ronchis Montalerno — Mammetto Eugenio di Orgnau, a Mammetto Pietro, 12° Rep. sal. — Fragonese Tadio Regina di Orgnau, a Fragonese Angelo — Tardivo Giovanni di Orgnau, a Tardivo Angelo e Pasquale — Tardivo Virginia di Orgnau, a Tardivo Raffaele — Voniz Giuseppe di Orgnau, a Voniz Alessandro — Chiarandini Luigi di Orgnau, a Chiarandini Angelica e Palmira di Orgnau — Lippi Silvio di Variano, a Lippi Maria di anni 43 con 4 figli di Variano — Morassi Teresa di Variano, a Cacciotti Ferdinando di Verzegnis — Miotto Emma di Variano, a Miotto Francesco di anni 53, operaio presso Genio Mil. in Carnia — Quargnolo Andriano di Variano, a Quargnolo Eugenio 2429 fant. — Rossi Maria di Variano, a Elmi Giovanni, 51° Colonna Salmeria Palmanova Bagmaria — Miotto Emma di Variano, a Miotto Francesco di anni 53, operaio genio mil. Carnia — Lippi Silvio di Variano, a Lippi Maria di anni 43 con 4 figli, di Variano — Famiglia Dominici di Blesano, a Dominici Vittoria di Luigi di Blesano — Antonutti Giovanni di Blesano, a Antonutti Ida di Giov. di anni 22 contadina di Blesano — Gallo Caterina di Blesano, a Zilli Raffino di Giuseppe di Blesano — Collino Irma di Villorba, a Mesaglio Ottavio 20 Batt. 33° Batt. Reparto Zappatori — Fabbro Giuseppe di Villorba, a Fabbro Pietro regg. Art. a cavallo Dep. Pordenone — Don Batt. Chiavoni di Villorba, a Chiavoni Luigi 4° Sanità Ospedale Cividale Alpini — Bianco Maria di Villorba, a Bianco Luigi — Cecchini G. Batt. di Vissauzone, a Cecchini Pietro, Ufficiale Idrografico di Caporetto — Parroco di Bisandone di Villorba, a Sac. Marcello di Giuseppe di anni 16 di Vissandone — Asquini Alessandro di Basagliapenta, a Della Maestra Amante di Basagliapenta — Di Filippo Ida di Pasnian Schiav. — Di Filippo Giulia — Chiarandini Luigi di Orgnau, a Chiarandini Angelica e Palmira contadina di Orgnau 60 — Dominici Luigi di Blesano, a Dominici Vittoria — Baradello Emma, di Basagliapenta, a Baradello Mario, 6° Compagnia — Ellero Maria di Basagliapenta, a Cossio Luigi di Basagliapenta — Cremon Carmela di Pasnian Schiavonesco, a Trian Deciano — Cremon Carmela di Pasnian S. a Cremon Onorato — Di Luca Elisabetta di Pasnian S. a Di Luca Federico — Di Luca Maria di Pasnian S. a Di Luca Gregorio — Miotto Teresa di Pasnian S. a Miotto Giacomo — Nobile Giuseppe, di Pasnian S. a De Pauli Emilio, Capo Squadra a Pasnian S. — D'Agostino Marco, di Pasnian S. a D'Agostino Angelina di anni 22 di Pasnian S. — Mattiussi Maria di Domenico di anni 20, cuoca alla Trattoria alla terrazza di Pasnian S. — Sisti Anna di Orgnau, a Della Signora Maria di anni 30 probabilmente a Roma — Tafoffi Angelo di Orgnau, a Pagnani Anna di anni 35 proprietaria di una trattoria a Udine — Zanini Aurelia di Orgnau, a Suidere Antonia di anni 30 e figlia Aurelia da Campoformido — Savolo Angelo di Orgnau, a Secolo Damiana di anni 45 — Famiglia Zanini di Orgnau, a Suidere Luigi 6° Sanità, Osp. di riserva già a Palmanova — Franz Venier di Orgnau, a Donn Felicità in Venier e figlia Teresina di Orgnau — Chiarandini Domenico di Orgnau, a Chiarandini Virginia di Domenico di anni 33, impiegata di Orgnau — Fon Caterina di Villorba a Fon Gregorio distaccamento presidio di Comiglians.

Pagnacco.

Pividori Margherita, di Pagnacco, scrive a Pividori Francesco, Villa Vicentina Cant. Comenti Armati — Citarli Modesta di Pagnacco, a Citarli Giovanni sold. Sanità Osp. di Riserva Vittorio Emanuele, Pordenone — Del Fabbro Giovanni di Pagnacco, a Del Fabbro Maria di Pagnacco — Cosettini Alba, a Pagnacco, a Italo Mazzetti cap. magg. 53° Presidaria — Del Fabbro Valentino di Pagnacco, al Comandante 6° Alpini — Zampa Maria di Pagnacco, a Mazzetti Sac. Paolo, Tavagnacco — Chiararini Romana di Pagnacco, a Chiararini Virginia, ammalato Ospedale S. Giorgio di Nogarolo — Mauro Angelina di Pagnacco, a Mauro Francesco di Pagnacco — Cantarini Anabelle di Pagnacco — Pagnacco — Rosso

Giuditta di Pagnacco, a Rosso Sinigaglia di anni 20 da Pagnacco, domestica — Tosolini Amabile di Fontanabona, a Tosolini Valentino 1014° Conturia, S. Sino di Livorno, Venezia — Pividori Adolfo di Modolotto, a Pividori Francesco, Villa Vicentina, Cantieri Comenti Armati — Mesaglio Zeffirino di Casarlerio, al Comandante del 267° Gruppo Fanteria — Fieschi Rosa di Lazzaro, a Cosechi Francesco Della di Foletto Umberto — Cello Feliciano di Pagnacco, a Cello Giuseppe Allievo Ufficiale Fanteria 13° Corpo d'Armata — Lizzi Francesco di Pagnacco, a Lizzi Guirino Elettricista, Comitato Lognani, Fiera di Primiero, Feltre — Bernardis Comuzzi Angela, di Pagnacco, a Merlini Collo Luigi di Zampis — Molinari Ida di Pagnacco, a Molinari Maria di Pagnacco — Botto Giacinto di Castellerio, a Botto Amadio, 2° Fanteria, aggregato al Carabinieri Sento — Famiglia Fieschi Francesco di Lazzaro, a Fieschi Anna di Lazzaro — Conte Carolina, di Pagnacco, a Buia Luigi di morante a Casanova di Posons — Foroglio Anna di Pagnacco, a Foroglio Antonio, maestro di Codroipo — Mauro Armellina di Pagnacco, a Mauro Francesco di Pagnacco — Stella Onesta di Pagnacco, a Stella Rosario, operaio di anni 28 profugo da Pagnacco — Stella Angelo di Pagnacco, a Mozzi Antonio, 6° Comp. 4° Plotone — Rosso Angelo di Pagnacco, a Rosso Luigi, profugo di Pagnacco — Di Luch Amalia di Zampis, a Zampa Emilia di Zampis — Tavolini Pietro di Zampis — Collo Giuseppe di Zampis, a Collo Giuseppe di Zampis.

DA SPILIMBERGO

Al Commissario Prefettizio per Comuni del Circondario di Spilimbergo sono giunte le seguenti cartoline dai Comuni invasi, dirette a persone che si ritengono profughe nel Regno. Eccone l'elenco:

Spilimbergo.

Bisaro Maria, scrive a Bratti Rodolfo di anni 25 di Pozzo — Della Rossa Felicità, a Della Rossa Angelo e Amadio — Bisaro Vincenza, a Brugnolo Antonio carabiniere — Castella Elisa, a Castellan Giuseppe di Felice — Donolo Luigi, a Donolo Lucia — Donolo Odorica, a Donolo Angelo — Tesan Antonio, a Tesan Emilia di anni 16 — Lenarduzzi Giovanni — Zecchini Elisa, a Zecchini Pietro e figlio Olindo — Donolo Luigi, a Donolo Dante — Martina Luigi, Istrago, a Martina Luigi 1° Fanteria — Bisaro Lucia, a Michielini Daniele, Italia, Pietro e cognato Mirolo Romano — Bisaro Lucia, a Schalochin Margherita di Treviso — Casagrande Maria, a Casagrande Angelo — Zoia Angela (Lestans), a Zoia Angelo — Cimattorus Antonio, a Cimattorus Luigi, Guido, Giov. Ernesto e Caterina — Bisaro Antonio, a Bisaro Roma, Emilia e Guido — Della Rossa Felicità, a Della Rossa Amadio e Angelo età 15 anni — Cividin Emma, a Cividin Lino di anni 28 — Zucchiotti Giacomo, a Zucchiotti Giovanni — Indri Maria, a Indri Giov. Battista — Colonnello Caterina, a Colonnello Pietro — Filippazzi Jole, a Colonnello Felicità — Sarcinelli Gina, a Grossi Emilio 15° Compagnia Presidaria — Bisaro Giuditta, a Bisaro Teodoro — Gatto Maria, a Gatto Desiderio — Torreatti Luigi a Torreatti Meril — Giacomello don Giovanni, a Eugo don Santo di Pozzo — Elica N. a Liva Ida di Basaglia — Colonnello Emilia, a Radici Vittorio, Cantieri dirigibili — Gaio Antonietto, a Bartenor Giustina di Mel — Dalla Lunga Antonia, a Dalla Lunga Giuseppe — Indri Anna, a Indri Pietro 8° Alpini — Martina Maria, a Martina Vittorio 7649 Batt. da Posizione — Giacomello Luigi, a Giacomello Cecilia — Dorico don Carlo, a La Toracca Giuseppina — Giacomello Luigi di Daniele, a Bronchini Antonio — Zevagno Bortolo, a Zevagno Gio Batt. 53° Comp. Presidaria — Corrado Regina, a Nicolò Giuseppe di anni 67 — Tornada, a Tolmena Lorenzo — Corrado Costanza, a Castaldi Lina — Sedran famiglia, a Sedran Antonio — Truant moglie, a Truant Gio Batt. — Castellan famiglia a Castellan Giuseppe — Famiglia Cancian, a Cancian Agostino — Fedrigo Caterina, a Fedrigo Maria — Tesan Antonio, a san Emilia — Ciento Lucia, a Bisaro Italia Teran — Bertuzzi Battista, a Bertuzzi Ferdinando — Orlando Regina, a Orlando Giov. Battista — Sarlor Anna, a Targnagh Giuseppe — Zilli Filippo, a Zilli Umberto — Pazzoni Albina, a Pazzoni Enrico — Codello Bortolo, a Codello Bortolo — Zanier Maria,

a Chiandotti Isidoro — Castellan Famiglia, a Castellan Maria — Mizzaro Santa, a Mizzaro Giuseppe — Zanuzzi Chiara, a Zanuzzi Giovanni — De Rosa Ida, a Ortolini Alfredo — De Rosa Anna, a De Rosa Pietro, Istrago — Castellan Eliana, a Castellan Maria e Gino — Cancian Osvaldo, a Dorico Ugo — Zanussi Angelina, a Zuliani Gino, 36° Div. Sussistenza — Chiodero Maria, a Chiodero Luigi, 525° Batt. d'assodio — Cesco Ilde, a Cesco Bollino, 2° Art. Mont. 58° Batt. 8° Gruppo — De Stefano Giacinto, a De Stefano Daniele, 74° Fant., 12° Comp. — Nonis Margherita, a Nonis Girolamo, 85° B. Presid. — Turco Rosa, a Consoles Aceholes, Cap. 19° Fant. — Petracco Luigi, a Petracco Pietro — De Rosa (Manotti), a De Rosa Odorico — Martire famiglia, a Martin Luigi — Zuliani Domenico, a Zuliani Vincenzo (Tauriano) — Miotto famiglia, a Miotto Augusto — Cedolin Teresa (sorella), a Cedolin Giovanni — Mirolo Maria, a Mirolo Pietro, Tauriano — Guerra Assunta, a Guerra Giuseppe — Donolo Rosa, Istrago, a Donolo Girardo — Donolo famiglia, Istrago, a Donolo Riccardo — Battistella Luigi, a Battistella G. Batt. — Donolo Luigi, a Donolo Dante — Liva Alessandro, Basaglia, a Liva Antonio di Basaglia.

S. Giorgio Rich.

D'Andrea Emilio, scrive a D'Andrea Carlo — Filippuzzi Lidia, a Trevian Giovanni — Menegazzo Augusta, a Della Longa Gaetano Tessutti Luigi, a D'Andrea Luigi — D'Andrea Antonio, a D'Andrea Luigi — Don Carlo Sabot, a Leon Luigi — Don Carlo Sabot, a Basso Umberto — Don Carlo Sabot, a Fabbro Romeo — Della Costa Luigi, a Della Costa Santa — D'Andrea, genitori, a D'Andrea Edoardo — Marascutti Chivido Maria, a Chivido Felice — Lo Cascio Elisa, a Lo Cascio Egidio — Mauro famiglia, a Mauro Angelo — Pasquini Albina, a Pasquini Giuseppe — Magris Giuseppina, a Magris Pietro — Tramet, a Tramet Luigi — Filippuzzi madre, a Filippuzzi Evaristo — Gava Giovanni, a Quattrin Geremia — Lenarduzzi Augusta, a Lenarduzzi Romano Venier Luigi, a Venier Emilio — Parroco di Pozzo, a Caligo Giovanni — De Carli famiglia, a De Carli Luigi — Parroco di Pozzo, a Cancian Angelo.

Cartoline pervenute dai paesi invasi pertinenti al Mandamento di Spilimbergo.

Tramonti di Sopra.

Cominotto Giovanni, scrive a Cominotto Adamo — De Martin Letizia, a De Martin Pietro — Da Prat Giuditta, a Da Prat Leonardo — Facchin Ida e Maria, a Facchin Antonio.

Tramonti di Sotto.

Varnerin Luigi, scrive a Varnerin Luigi — Varnerin madre, a Varnerin Antonio.

Spilimbergo.

Sartori Sabina, scrive a Sartori Girolamo — Donolo Teresa, a Donolo Felice — Toppan Luigi, a Toppan Osvaldo — Cancian Maria, a Di Bert Giovanni — Zecchini Ida, a Luert Luigi — Da Broi Giacobbe, a Da Broi Agostino — Del Zotto Maria, a Del Zotto Enrico — Tamasso Francesco, a Menegazzo Antonio — Fedrigo Caterina, a Fedrigo Massimo — Cimattorus Antonio, a Cimattorus Guido — Frare Alessandro, a Frare Paolo — Sedran Maria, a Fedrigo Massimo — Zevagno Alessandro, a Zevagno Angelo — Bisaro Clara, a Bisaro Leonardo — Della Rossa Felicità, a Della Rossa Lucia — Cancian Maria, a Cancian Francesco — Zampolin Angela, a Zampolin Giuseppe — Gatto Giuseppina, a Gatto Pietro — Zevagno Luigi, a Cap. Zevagno Umberto — Cazzitti Maria, a Zuliani Giovanni — Sovran Giuseppe, a Sovran Giuseppe.

Sequale.

Valvasori (famiglia), scrive a Valvasori Elisa — Dal Din Bonaventura, a Dal Din Innocente.

Travesio.

Floresan Maria, scrive a Floresan Luigi — Fratta Antonio, a Fratta Beniamino, 84° Fant. — Nadelin Giovanni, a Nadelin Romano — Gasparini Gio Batt. a Gasparini Davide — Rugò Costanza, a Bortolussi Giovanni — Del Frari Maria, a Lizzier Isola.

Forgeria.

Nadal Giacomo, scrive a Nadal Giacomo — Mareschi Pietro, a Mareschi Antonio — Nardini Teresa, a Nardini Gio Batt. — Coletti Elisa, a Coletti Giovanni — Bosero Emilia, a Coletti G. Batt.

Castellano.

Colaatti (moglie), scrive a De Michel Pietro — Tonelli Margherita, a Tonelli Luigi — Cozzi Carolina, a Del Tuto Vincenzo.

Vito d'Asia.

Guerra Pietro, scrive a Guerra Guglielmo — Marin Santa, a Marin Vincenzo Cap. Magg. — Tosoni Santa, a Cesoni Luigi — Tonelli Antonio, a Tonelli Giovanni — Gerometta Regina, a Guglielmutti Luigi — Bisaro Anna, a Bisaro Vincenzo.

Pinzano al Tagliamento.

Fabris Antonio, scrive a Fabris Mirolo — De Giorgi Domenico, a Sguersi Carlo.

Clauzetto.

Zanier Gio Batt. scrive a Zanier Pietro — Zanier Beatrice, a Zanier Pietro — Cossutti Leonardo, a Cossutti G. Maria — Cossutti Maria, a Zanier Gio Maria.

Medano.

Fabris Pietro, scrive a Fabris Dante — Orlando Maria, a Orlando Domenico — Baselli Giacinto, a Baselli Giovanni — Paraggio Eugenio, a Paraggio Italia — Tonutto Ferdinando, a Tonutto Tent. Guido — De Martin Davide, a De Martin Eugenio — Moruzzi Pachina, a Moruzzi Annibale — De Fort Maria, a De

Fort Antonio — Beacco Santo, a Beacco Egidio — Molocco Teresa, a Molocco Umberto — Corrado Sabata, a Corrado Graziadio — Mininetti Letizia, a Mininetti Giuseppe.

S. Giorgio Richinvelda.

Bianchini Giacomo, scrive a Bianchini Mario — Lenarduzzi (famiglia) a Lenarduzzi Antonio — Fanello Teresa, a Fanello Pietro — Don Carlo Sabot, a Fara Arturo — Lenarduzzi Antonio, a Lenarduzzi Dionisio — Don Carlo Sabot, a Cesarini Santa — Don Carlo Sabot, a Leon Ettore soldato — Coluso (famiglia), a Coluso L. Igi — Fabris (famiglia), a Fabris Alfredo — Pagura Emma, a Pagura Giuseppe — Tranontina Angela, a Tranontina Giovanni — Don Carlo Sabot, a D'Andrea E. cardo — Lenarduzzi (famiglia), a Lenarduzzi Giovanni — on Carlo Sabot, a D'Andrea Primo — I on Carlo Sabot, a Basso Beniamino — Basso Oliva, a Basso Luigi — Fecca Pietro, a Fecca Severino — Marcon Teresina, a Marcon Antonio — Don Carlo Sabot, a Fornier Gio Batt. — Fav (famiglia), a Fava Natale.

DA LATISANA

Si avvertono i profughi dei Comuni del Mandamento di Latisana che presso l'Ufficio di Commissariato Via Magenta n. 3. Firenze sono giacenti le seguenti cartoline giunte dai paesi invasi che gli interessati possono averle mandando il loro indirizzo.

Latisana.

Piccoli Luigi, scrive a Margherita Giovanni — Camilato Carolina, a Camilato Carolina, a Camilato Angelo — Ciprian Luigi, a Ciprian Giuseppe — Valles Angelo, a De Faveri Agnese — Barocco Giuseppe, a Barocco Giovanni — Pini Marianna, a Pini Manlio — Gardin Domenico, a Cioutin Angelo — Giusto Giovanni, a Giusto Giovanni — Scussolin Clementina — Vit Clorinda, a Vit Luigi — Sbrugnara Luigi, a Sbrugnara Santa, soldato — Francescon Elisa, a Francescon Francesco — Venudo Albina, a Venudo Paolo — Catelan Maria, Catelan Tadeo — Mauro Santa, a Mauro Emilio — Ciprian Luigi, a Ciprian Giovanni, soldato — Fanni Angelo, a Fantin Gio Batt. soldato — Zammarian Pietro, Zammarian Luigi — Fabbri Gio Batt. a Fabbri Angelo — Cassola Vittorio, a Cassola Marsilio — Cortello Teresa, a Venudo Emilio — Liva Luigi, a Liva Giovanni — Marcon, a Marcon Luigi, soldato — Salvador Luigi, a Salvador Pietro — Sbrugnara Gio Batt. a Sbrugnara Pietro-Angelo — Plozzier Luigi, a Plozzier Pietro — Meotto Agostino, a Meotto Agostino — Vit Clorinda, a Vit Luigi — Sbrugnara Ermenegildo, a Sbrugnara Domenico — Buffon Caterina, a Buffon Santa — Taglialegna Pietro, a Taglialegna Santa.

Mazzaga.

Del Piccolo Michele, scrive a Del Piccolo Giovanni — Cibri Carolina, a Cibri Francesco — Castellan Gio Batt. a Castellan Ermenegildo — Franceschinis Gio Batt. a Franceschinis Pietro — Romano Diletta, a Peverè Angelo — Gallo Maria, a Gallo Gelindo — Zuliani Anna a Tel Peverino.

Palazzo della Stella.

Mazzaga famiglia, scrive a Mazzaga Angelo — Miotto Maria, a Solotti Antonio — Armella famiglia, a Armella Angelo, soldato — Famiglia Fantini, a Fantini Marianna — Rascatti famiglia a Rascatti Antonio — Ferro Ida, a Ferro Enrico, soldato — Miotto Giovanni, a Miotto Anacleto — Di Lazzaro famiglia, a Di Lazzaro Giovanni — Buratto Natale, soldato — Basso Emma, a Basso Olivier Luigi, a Olivier Giovanni — Maddalena Giuseppe, a Maddalena Pietro — Versolato famiglia, a Versolato Luigi, soldato — Di Lenardo famiglia, a Di Lenardo, Antonio — Di Lenardo famiglia, a Di Lenardo, Stefano soldato.

Poenia.

Paravan Ubaldo scrive a Paravan Valentinio — Pestrin Maria, a Mauri Eugenio — Paravan Luigi o Luigi, a Guatto Astario — Rosso Caterina, a Rosso Giuseppe — Tamai Giuseppe, a Zaccatello Tomaso — Gigante Natale, a Gigante Umberto, soldato — Borghese Bortolo, a Borghese Luigi, soldato — Paravano Massimo, Paravano Celeste, soldato — Bonanni Don. Luigi, a Monte Valentino — Gigante Santa, a Gigante Francesco.

Preconico.

Parroco di Preconico, scrive a Pittoni Carolina — Parroco, di Preconico, a Morasutto Antonio.

Rivignano.

Rocco Rocco, scrive a Rocco Giovanni — Milan Teresa, a Milan Pietro — Bertoli Palmira, a Bertoli Ermenegildo — Cassola Anna, a Cassola Giuseppe — Mauro famiglia, a Mauro Giovanni — Morado Alessandro a Merodo Lorenzo Pittoni a famiglia, a Pittoni Giuseppe — Bianchini Maria, a Bianchini Santo — Versalotto Elisa, a Versalotto Domenico — Martinis Antonia, a Adatti Giovanni — Turbeti Caterina, a Bertoli Santa — Asquini Maria, a Seratore Fortunato — Rocco Caterina, a Gambi Ezio — Buran Antonio, a Battistutta Anna — Sbaiz Luigi, a Sbaiz Giuseppe — Buran Lorenzo, a Buran Luigi — Comuzzi Maria, a Comuzzi Luigi — Venier Luigi, a Zanini Emilia — Comuzzi, a Comuzzi Lino — Bernardis Luigi, a Bernardis Teresa — Comuzzi Luigi, a Comuzzi Emilio.

Ronchis.

Ignoto Giovanni, scrive a Ignoto Luigi — Faggiani Giacomo, a Faggiani Bernardo — Mauro Pietro, a Mauro Attilio — Cassola Andrea, a Pizzolito Giuseppe — Mauro famiglia, a Mauro Virgilio, soldato — Benetti Natale, a Benetti Eugenio — Margherita Giacomo a Margherita Giacomo, soldato.

Teor.

Regini Artensia, scrive a Regini Tito — Dose Gaetano, a Dose Antonio — Fabris Candido, a Candotti Irene — Collovati Sabina, Collovati Elfo.

Banca Italiana di Sconto

Società Anonima - Capitale L. 150.000.000 - Riserva L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale
ROMA

SEDE FIRENZE

Via dei Conti, 4

UFFICIO CAMBIO

Via Cerretani, 8

AGENZIA A

Via Strozzi, 2

OPERAZIONI DELLA BANCA

Conti correnti :: Libretti di Risparmio :: Libretti di Piccolo Risparmio :: Buoni a scadenza fissa :: Sconto di Effetti :: Incassi :: Assegni :: Lettere di Credito :: Compra e vendita Divise Estere :: Compra e vendita Titoli di Stato, Obbligazioni Fondiarie, Comunali e Provinciali, Obbligazioni ed Azioni di Società Industriali, ecc. :: Pagamento di Cedole e Titoli Estratti :: Rapporti :: Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Valori :: Deposito Titoli a Custodia ed in Amministrazione :: ::
SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

Informazioni per investimento di Capitali